



Allegato 4



BILANCIO SOCIALE 2025

Sommario

2025	3
-------------------	----------

Parte I: “Valori di riferimento, visione e indirizzi”	5
--	----------

1. L’Identità aziendale - Chi siamo -.....	6
2. Principi, valori e finalità	6
3. Il sistema di governance dell’ASP	9
4. La struttura organizzativa	11
5. Gli stakeholder ed il sistema delle relazioni dell’ASP	13

Parte II: “Rendicontazione delle politiche e dei servizi resi”	15
---	-----------

1. Il contesto di riferimento.....	16
2. I nostri servizi le attività	17
2.1 AREA ANZIANI	20
2.2 AREA DISABILITÀ.....	32
2.3 AREA MINORI NON ACCOMPAGNATI E FRAGILITA’ SOCIALI..	50
2.4 AREA CITTADINI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE .	65

2.5 AREA PSICHIATRIA.....	67
---------------------------	----

2.6 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE	69
--	----

2.7 AREA SERVIZIO SOCIALE DI BASE	70
---	----

2.8 REALTÀ OSPITATE NELLE SEDI DI ASP	75
---	----

3. Le risorse umane di ASP.....	77
---------------------------------	----

4. Prospettive future.....	88
----------------------------	----

Parte III: “Rendicontazione delle risorse disponibili e utilizzate”	91
--	-----------

1. Risorse economico-finanziarie.....	90
---------------------------------------	----

1.1 Conto economico riclassificato a “PIL e ROC caratteristici”	91
---	----

1.2 Stato patrimoniale “destinativo-finanziario” riclassificato	93
---	----

1.3 Rendiconto finanziario di liquidità	98
---	----

1.4 Principali indici economici	100
---------------------------------------	-----

Nota metodologica per il lettore	103
---	------------

"Il modo migliore per predire il futuro è crearlo." — Peter Drucker

2025

Ogni bilancio racconta una storia.

Il Bilancio d'esercizio racconta come sono state amministrate le risorse economiche dell'Azienda. Il Bilancio Sociale racconta qualcosa di più: descrive il valore che quelle risorse hanno generato per la comunità, le persone che abbiamo incontrato, le responsabilità che ci siamo assunti e le scelte compiute per rispondere ai bisogni del territorio.

Dietro ogni numero riportato nelle pagine che seguono ci sono volti, relazioni e percorsi di vita. Ci sono anziani che trovano nelle nostre strutture un luogo di cura e di serenità, persone con disabilità accompagnate verso una maggiore autonomia, minori sostenuti in momenti particolarmente delicati della loro crescita, famiglie che cercano ascolto, cittadini che attraversano situazioni di fragilità e operatori che, con competenza e responsabilità, costruiscono ogni giorno risposte concrete ai loro bisogni.

Questa è la missione di ASP Città di Piacenza: essere un punto di riferimento del sistema di welfare locale, capace di coniugare qualità dei servizi, sostenibilità della gestione e attenzione alla dignità di ogni persona.

Il 2025 è stato un anno complesso, che ha richiesto equilibrio, capacità di adattamento e una visione orientata al futuro. L'aumento dei costi di gestione, gli effetti del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e la persistente difficoltà nel reperire personale qualificato hanno inciso in modo significativo sull'equilibrio economico dell'Azienda. Allo stesso tempo, ASP ha scelto di continuare a investire nei propri servizi, nelle proprie persone e nel patrimonio pubblico, mantenendo elevati gli standard assistenziali e proseguendo nel percorso di sviluppo delineato dall'Assemblea dei Soci. La perdita dell'esercizio, illustrata nel Bilancio economico, deve quindi essere letta nel contesto di queste dinamiche straordinarie, senza perdere di vista il valore sociale prodotto quotidianamente dall'Azienda.

Durante l'anno sono stati avviati importanti interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare grazie ai finanziamenti del PNRR, destinati ad ampliare le opportunità offerte alle persone anziane, alle persone con disabilità e ai cittadini più fragili. Parallelamente sono proseguiti i processi di innovazione organizzativa, il rafforzamento delle competenze professionali e la costruzione di nuovi percorsi di collaborazione con il Comune di

Piacenza, l'Azienda USL, il Terzo Settore e tutte le realtà che, insieme ad ASP, contribuiscono quotidianamente alla costruzione del welfare della nostra comunità.

Un'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona non misura il proprio valore soltanto attraverso gli equilibri economici, che rimangono una condizione imprescindibile di buona amministrazione. Il suo valore si misura soprattutto nella capacità di costruire fiducia, di garantire continuità dei servizi, di accompagnare le persone nei momenti di maggiore fragilità e di creare opportunità per il futuro della comunità.

Per questo il Bilancio Sociale non rappresenta semplicemente un adempimento di trasparenza. È uno strumento di dialogo con tutti gli stakeholder: con gli utenti e le loro famiglie, con i dipendenti, con le istituzioni, con il volontariato, con il mondo della cooperazione e con tutti i cittadini che, direttamente o indirettamente, condividono la responsabilità di costruire una comunità più inclusiva e solidale.

I risultati presentati in queste pagine sono il frutto del lavoro quotidiano di molte persone. A tutte loro va il nostro sincero ringraziamento: ai dipendenti di ASP, che affrontano con professionalità e senso di responsabilità una realtà sempre più complessa; ai volontari, ai partner istituzionali e sociali, alle organizzazioni del territorio e, non da ultimo, agli utenti e alle loro famiglie, che con il loro dialogo e la loro fiducia ci aiutano ogni giorno a migliorare.

Questo Bilancio Sociale vuole essere, prima ancora che una rendicontazione delle attività svolte, l'impegno a continuare a costruire un'Azienda pubblica capace di evolversi, innovare e prendersi cura delle persone, nella convinzione che il valore di un servizio pubblico si misuri innanzitutto nella qualità delle relazioni che è in grado di generare e nella fiducia che riesce a meritare.

Andrea Chiozza

Amministratore Unico

Cristiana Bocchi

Direttore Generale

Parte I

VALORI DI RIFERIMENTO, VISIONE E INDIRIZZI



1. L'Identità aziendale - Chi siamo

ASP Città di Piacenza nasce nel 2009 dall'aggregazione di preesistenti Enti:

- l'IPAB “**Pensionato e Casa Protetta Vittorio Emanuele II**”;
- l'IPAB “**Ospizi Civili di Piacenza**”;
- l'IPAB “**Pio Ritiro Santa Chiara**”;
- la Fondazione “**Pinazzi Caracciolo**”.

ASP ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non ha fini di lucro. Soci dell'ASP sono il Comune, la Provincia di Piacenza e la Diocesi di Piacenza - Bobbio.

2. Principi, valori e finalità

ASP Città di Piacenza accoglie e assiste persone che necessitano di supporto e cura, nel pieno rispetto della loro dignità, individualità e storia di vita. La sua missione si identifica nella realizzazione di un servizio che, per organizzazione, metodologia di lavoro e stile professionale, si distingue come luogo di accoglienza, tutela e ascolto della persona in condizione di fragilità.

L'attività del servizio è orientata alla valorizzazione della persona all'interno del proprio contesto relazionale, promuovendone le capacità di autodeterminazione e rendendola protagonista attiva della propria quotidianità.

Attraverso la costruzione e il consolidamento di un'alleanza terapeutica tra la persona, la sua famiglia (o chi ne esercita il ruolo) e i caregiver formali, il servizio si propone di preservare e rafforzare i legami affettivi, relazionali e territoriali, favorendo il benessere sia del singolo sia della comunità di riferimento.

L'individuazione e la definizione della mission rappresentano il presupposto fondamentale per la costruzione di un sistema di qualità. Da essa derivano i principi guida che orientano l'assetto organizzativo e operativo dell'Azienda.

Personalizzazione dell'intervento

La qualità della vita delle persone ospiti è determinata principalmente dalla capacità del servizio di rispondere in modo adeguato e personalizzato ai bisogni specifici di ciascun utente. È il servizio che si adatta alla persona e non viceversa, attraverso interventi costruiti sulla base delle sue caratteristiche, preferenze e necessità.

Integrazione multidisciplinare

Considerare l'ospite nella sua globalità significa offrire risposte che vadano oltre la soddisfazione dei singoli bisogni. Questo approccio richiede una metodologia di lavoro fondata sull'integrazione sistematica delle diverse professionalità coinvolte. Ogni figura professionale contribuisce con le proprie competenze specifiche, operando in sinergia con gli altri ruoli, condividendo obiettivi, strategie e modalità di relazione con l'utente e con i suoi familiari.

Integrazione tra interno ed esterno

Le strutture di ASP si configurano come nodi funzionali all'interno della rete dei servizi territoriali. Gli operatori collaborano attivamente con il territorio, favorendo il coinvolgimento e il contributo di istituzioni, associazioni, organizzazioni di volontariato e cittadini, nella convinzione che la qualità dell'assistenza sia il risultato di una responsabilità condivisa.

Formazione e ricerca

ASP Città di Piacenza promuove iniziative di formazione, aggiornamento e ricerca nell'ambito dei servizi rivolti alle persone fragili. Favorisce il confronto con esperienze analoghe a livello regionale e nazionale e sostiene progetti di studio e sperimentazione finalizzati allo sviluppo di nuove modalità assistenziali, educative e gestionali.

ASP Città di Piacenza mette a disposizione delle persone che non possono o non desiderano più vivere nella propria abitazione un ambiente accogliente e sicuro, nel quale poter condurre una vita serena, mantenendo il più possibile la propria autonomia nelle azioni quotidiane e nelle scelte personali.

L'impegno di ASP si ispira a questa filosofia e si traduce concretamente nella presa in carico della persona, offrendo risposte adeguate ai suoi bisogni e creando le condizioni affinché ciascuno possa continuare a esprimere le proprie abitudini, i propri interessi e le proprie decisioni, nel rispetto della vita comunitaria.

Le **linee guida** che orientano l'azione dell'Azienda sono:

Il lavoro in rete

Il progetto sviluppato con la persona ospitata rappresenta una parte del più ampio progetto di vita, al quale contribuiscono molteplici soggetti, sia professionali sia informali. Per questo motivo è fondamentale promuovere la collaborazione e il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti.

La centralità della persona

L'attenzione è rivolta prioritariamente alla persona e ai suoi bisogni, considerando il contesto di vita come elemento essenziale per il suo benessere e la sua qualità di vita.

La chiarezza degli obiettivi

Ogni intervento è finalizzato al raggiungimento o al mantenimento del massimo livello possibile di autonomia funzionale, cognitiva, relazionale e sociale della persona.

La cultura della salute e del benessere

La salute della persona anziana, con disabilità o in situazione di fragilità deve essere considerata in modo globale, tenendo conto degli aspetti fisici, psicologici, sociali e ambientali che contribuiscono al suo benessere complessivo.

L'organizzazione integrata dei servizi

La centralità della persona richiede che tutti i servizi coinvolti nel percorso educativo, assistenziale e riabilitativo operino in modo coordinato e integrato, garantendo una visione unitaria dei bisogni e degli obiettivi. Le principali risorse di cui ASP Città di Piacenza dispone per perseguire la propria missione sono il personale, le famiglie, gli ospiti stessi e i volontari.

L'umanizzazione delle cure e dell'assistenza

Un servizio di qualità nasce dall'incontro tra elevate competenze tecnico-professionali e una forte attenzione alla dimensione umana delle relazioni. L'ascolto, l'empatia, il rispetto e la valorizzazione della persona costituiscono elementi imprescindibili di ogni intervento assistenziale.

3. Il sistema di governance dell'ASP

Le ASP nascono, a fronte della Legge Regionale 2/2003, come naturale trasformazione delle IPAB e sono aziende multiservizi nate, secondo una precisa volontà riorganizzativa, per rispondere ad una maggiore economicità ed incremento della qualità dei servizi offerti.

Gli organi di ASP svolgono istituzionalmente funzioni di indirizzo, gestione, e controllo e sono i seguenti:

Assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo permanente di indirizzo e di vigilanza sull'attività dell'ASP; è composta dal Sindaco di Piacenza, dal Presidente della Provincia di Piacenza, dalla Diocesi di Piacenza e Bobbio.

Le funzioni ad essa delegate sono:

- a) definizione degli indirizzi generali dell'ASP;
- b) nomina e revoca dell'Amministratore Unico e definizione del suo compenso;
- c) indicazione alla Regione dei nominativi per l'incarico di Revisore Unico;
- d) approvazione, su proposta dell'Amministratore Unico, degli atti fondamentali e dei documenti obbligatori;
- e) approvazione delle trasformazioni del patrimonio da indisponibile a disponibile, nonché le alienazioni del patrimonio disponibile;
- f) deliberazione delle modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione della Regione;
- g) deliberazione dell'ammissione di nuovi soci Enti pubblici territoriali;
- h) approvazione riguardo la contrazione di mutui, aperture di credito, emissione di prestiti obbligazionari, se non già previsti nei documenti di programmazione;
- i) nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'ASP negli organismi cui essa partecipa;
- j) approvazione, su proposta dell'Amministratore Unico, del piano di rientro in caso di perdita di esercizio.

Amministratore Unico

L'Amministratore Unico è l'organo che dà attuazione agli indirizzi generali definiti dall'Assemblea dei Soci, individuando le strategie e gli obiettivi della gestione. Ad esso compete in particolare l'adozione dei seguenti atti:

- a) proposta di piano-programma, di bilancio pluriennale di previsione, di bilancio annuale economico preventivo, di bilancio consuntivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci;
- b) proposta di modifiche statutarie da sottoporre all'Assemblea dei soci;
- c) nomina del direttore,
- d) proposta all'Assemblea dei soci di piano di rientro ogni qual volta si determini una perdita di esercizio;
- e) regolamenti e provvedimenti a contenuto organizzativo e la dotazione organica dell'ente, su proposta del Direttore.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è nominato dall'Amministratore Unico. È responsabile della gestione aziendale e del raggiungimento degli obiettivi definiti dall'Amministratore Unico, dirige le strutture ed i servizi dell'Azienda attraverso l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali a lui assegnate. Il Direttore svolge tutte le attività gestionali e tecnico-manageriali anche a rilevanza esterna che, dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti, non sono espressamente riservate ad altri organi.

Organo di revisione

L'Organo di revisione contabile esercita il controllo sulla regolarità contabile e vigila sulla correttezza della gestione economico finanziaria dell'ASP.

ASP Città di Piacenza è organizzata, oltre che dalla normativa regionale di riferimento, anche secondo alcune fonti interne, ovvero:

- lo Statuto, che disciplina i principi fondamentali per il funzionamento dell'azienda
- i Regolamenti di funzionamento degli organi istituzionali, redatti nel rispetto delle norme statali e regionali di riferimento;
- il Regolamento di organizzazione, che disciplina l'articolazione interna della struttura organizzativa;

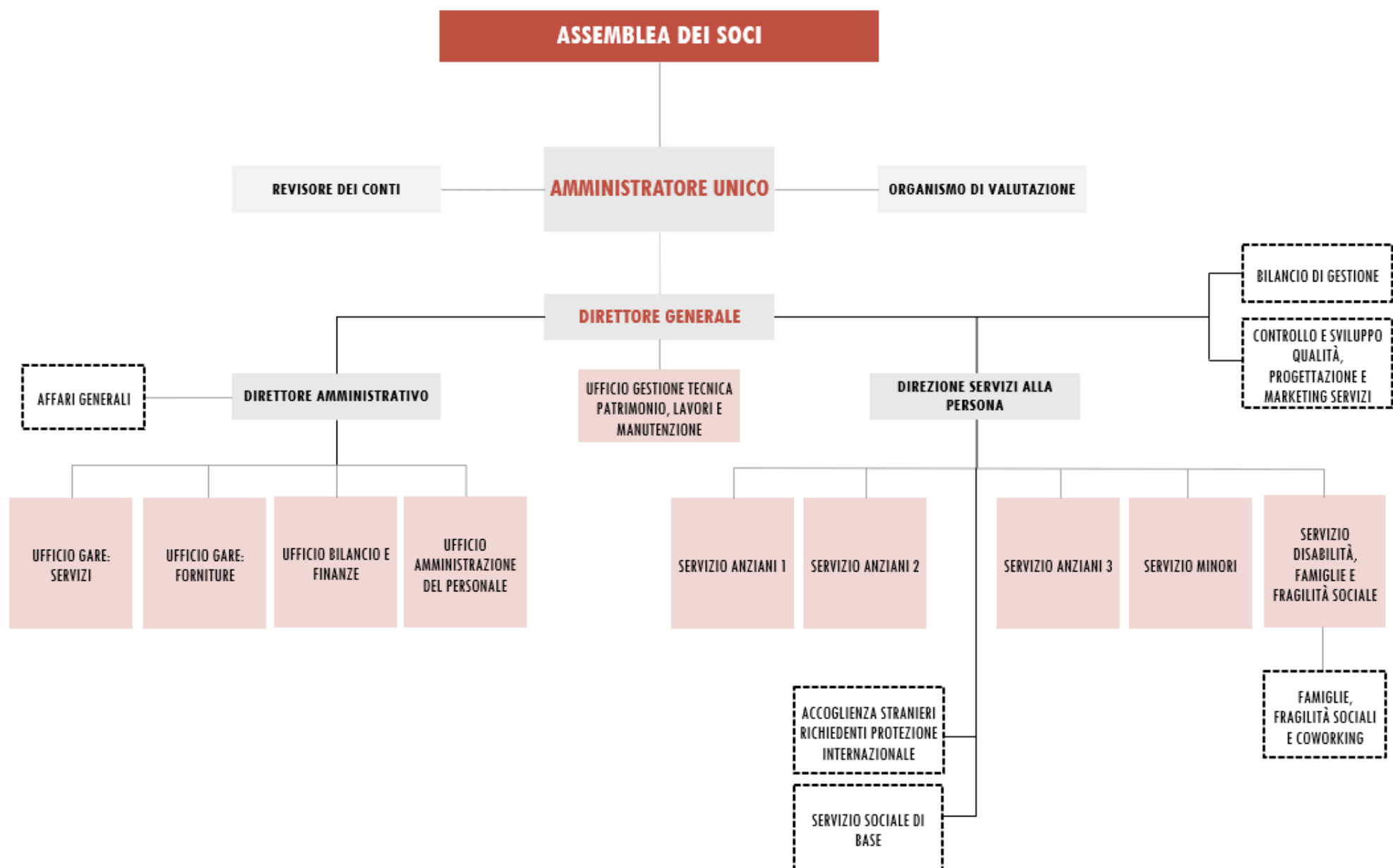
- il Regolamento di contabilità, che istituisce e disciplina l'adozione della contabilità economico – patrimoniale, organizzata per centri di costo e di responsabilità;
- il Regolamento per la gestione della cassa economale;
- il Regolamento per l'esecuzione di forniture e servizi in economia;
- il Regolamento per il conferimento di incarichi individuali;
- il Regolamento per la ripartizione degli incentivi per le attività tecniche;
- il Regolamento per l'istituzione dell'elenco operatori economici per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di valore inferiore alle soglie comunitarie;
- il Regolamento in materia di Smart Working;
- Il Regolamento per le progressioni verticali.
- Il Regolamento sull'orario di lavoro

4. La struttura organizzativa

L'organizzazione è un sistema complesso e dinamico nel quale si articolano le finalità, gli obiettivi, le strategie, i metodi e gli strumenti di decisione e controllo, le risorse (manageriali, professionali, tecniche, finanziarie e patrimoniali), i sistemi di relazione e di comunicazione, gli strumenti operativi.

La gestione delle attività è improntata a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, di trasparenza ed imparzialità, ed è attuata secondo principi di flessibilità e di responsabilità.

La struttura organizzativa di ASP è basata sul seguente organigramma:



5. Gli stakeholder ed il sistema delle relazioni dell'ASP

Analizzare gli stakeholder di ASP significa osservare la rete di relazioni che si è sviluppata nel tempo con i diversi soggetti del territorio, i quali, con ruoli e funzioni differenti, contribuiscono alla programmazione, alla realizzazione e allo sviluppo dei servizi sociali.

Per stakeholder si intendono tutti i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono influenzati dall'attività dell'Azienda e che, al contempo, esercitano un'influenza sulle sue scelte, sui suoi processi e sui risultati conseguiti.

In questo contesto, il Bilancio Sociale rappresenta uno strumento fondamentale di rendicontazione e trasparenza, attraverso il quale ASP rende conto ai propri stakeholder delle scelte effettuate, delle attività realizzate, delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti. Esso consente di evidenziare l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese, offrendo agli interlocutori la possibilità di valutare la qualità delle attività svolte e dei servizi erogati.

Il Bilancio Sociale di ASP Città di Piacenza risponde, pertanto, all'esigenza di rendere maggiormente comprensibili e accessibili i sistemi di rendicontazione dell'Azienda, attraverso:

- la trasparenza dell'azione amministrativa e dei risultati conseguiti;
- l'esplicitazione delle finalità istituzionali, delle politiche e delle strategie adottate;
- la misurazione e la valutazione dei risultati ottenuti;
- la comunicazione delle attività realizzate e del valore generato per i propri stakeholder.

La mappatura degli stakeholder costituisce uno strumento particolarmente significativo, in quanto consente di rappresentare la rete di relazioni nella quale ASP opera e di evidenziare le opportunità, le sinergie e le prospettive di sviluppo che da essa derivano. Si tratta di uno strumento dinamico, soggetto a costanti aggiornamenti e revisioni, in funzione dell'evoluzione del contesto sociale, istituzionale e organizzativo e del continuo sviluppo delle relazioni territoriali.

Nel quadro programmatico che attribuisce al Comune di Piacenza la funzione di pianificazione, indirizzo e controllo del sistema dei servizi sociali, ASP si configura come il principale soggetto pubblico deputato alla gestione di numerosi servizi rivolti alla comunità locale.

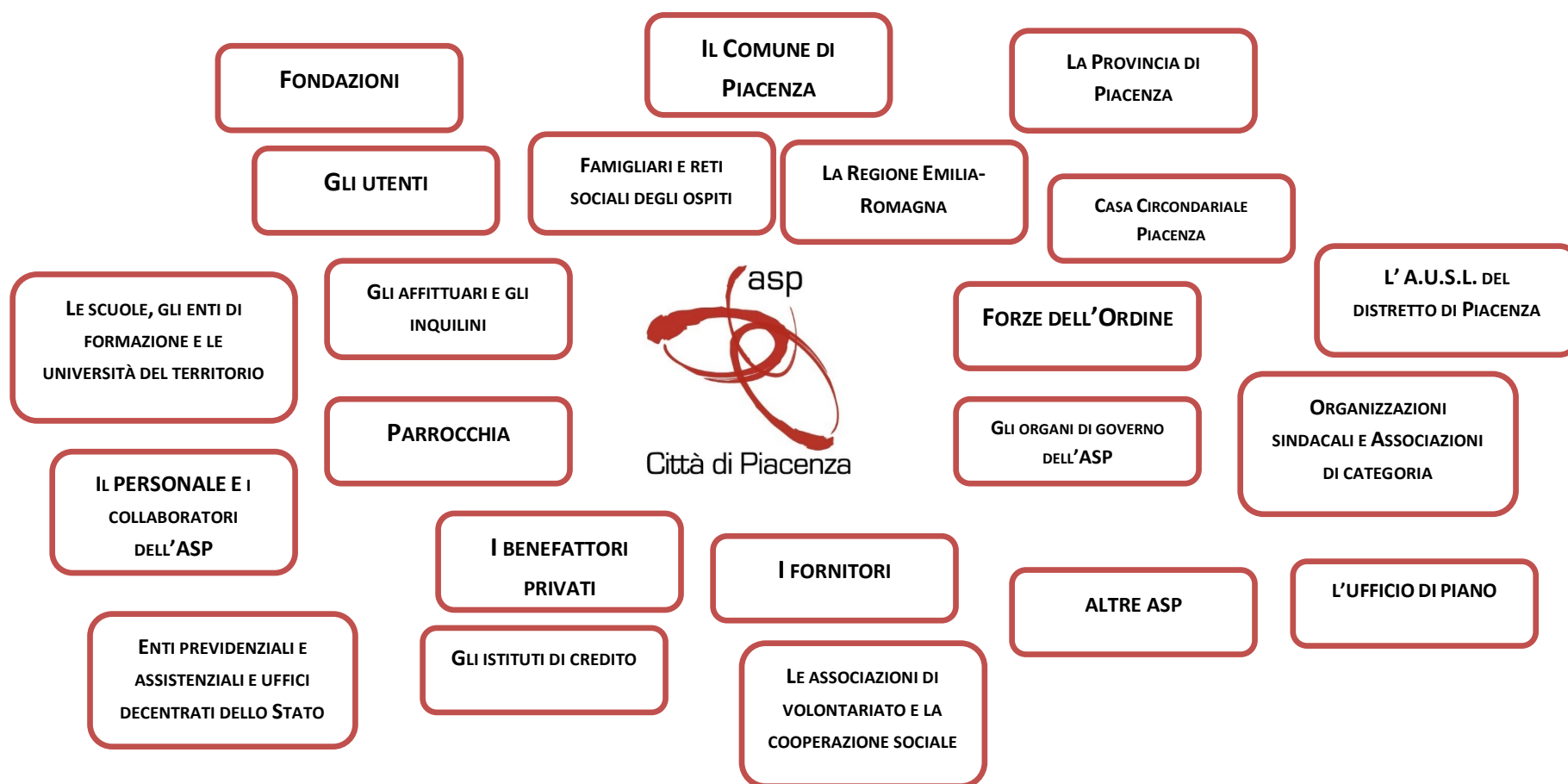
L'erogazione dei servizi avviene sulla base di specifici Contratti di Servizio stipulati tra il Comune di Piacenza, ASP e, per gli ambiti di rispettiva competenza, l'Azienda USL. Oltre alla propria funzione gestionale, ASP Città di Piacenza si propone come soggetto attivo e protagonista del sistema di welfare cittadino, contribuendo alla costruzione e allo sviluppo delle politiche sociali del territorio.

Gli obiettivi strategici e le politiche di gestione vengono definiti attraverso un costante dialogo con le istituzioni e gli organismi rappresentativi della comunità locale, al fine di progettare e organizzare servizi e interventi capaci di rispondere in modo efficace ai bisogni reali delle persone.

ASP collabora continuativamente con il Comune di Piacenza nell'analisi e nella rilettura del sistema dei servizi e degli interventi sociali, monitorando l'evoluzione dei bisogni emergenti e contribuendo alla rimodulazione dell'offerta attraverso gruppi di progetto, tavoli tecnici e percorsi di coprogettazione.

In un contesto caratterizzato dalla presenza di una pluralità di soggetti, bisogni e risorse, ASP mantiene un ruolo strategico quale organizzazione di raccordo tra la comunità locale e le istituzioni che governano il territorio. Questa posizione di "cerniera" richiede all'Azienda una costante capacità di ascolto, innovazione e adattamento, per affrontare le nuove sfide sociali e organizzative in un'ottica di miglioramento continuo e di evoluzione del sistema di welfare.

Il nostro sistema di relazioni:



Parte II

RENDICONTAZIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI RESI



1. Il contesto di riferimento

Il 2025 si è confermato un anno di particolare complessità per il sistema dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Emilia-Romagna, chiamato a rispondere a bisogni sempre più articolati derivanti dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento delle situazioni di fragilità e dalla crescente domanda di servizi di assistenza e cura.

In questo contesto, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona continuano a rappresentare un presidio fondamentale del welfare territoriale, operando in stretta collaborazione con Comuni, Aziende sanitarie e realtà del Terzo Settore per garantire risposte integrate, accessibili e di qualità alle persone più vulnerabili.

All'interno del sistema locale dei servizi, ASP Città di Piacenza ha proseguito il proprio impegno a supporto della comunità, consolidando il ruolo di soggetto pubblico di riferimento nella gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e contribuendo alla realizzazione delle politiche sociali promosse dal Comune di Piacenza e dagli altri enti del territorio.

L'attività dell'Azienda si è svolta in un quadro caratterizzato da importanti sfide organizzative ed economiche, legate in particolare all'aumento dei costi di gestione e alla difficoltà di reperimento di personale qualificato. Nonostante tali criticità, ASP ha garantito la continuità dei servizi, il mantenimento degli standard qualitativi e la realizzazione di interventi orientati al miglioramento dell'efficacia organizzativa e alla valorizzazione delle risorse disponibili.

Questo Bilancio sociale intende rendere conto delle attività svolte, dei risultati raggiunti e del valore generato per la comunità nel corso del 2025, offrendo una rappresentazione trasparente dell'azione dell'Azienda e del suo contributo allo sviluppo di un sistema di welfare sempre più vicino ai bisogni delle persone.

2. I nostri servizi le attività

ASP Città di Piacenza opera, mediante strutture dedicate, essenzialmente in queste aree di attività:



L'Erogazione dei servizi e delle prestazioni

I servizi che sono offerti da ASP sul territorio distrettuale sono:

		Residenziale	Diurno	Posti	Accreditato
Anziani	CRA 1 Vittorio Emanuele	X		108	SI
Anziani	CRA 2 Vittorio Emanuele	X		108	SI
Anziani	CRA Agave	X		22	
Disabili	Centro Socio-Occupazionale		X	50	
	Gruppo appartamento	X		14	
	Mini alloggi	X		9	
	Bar sociale		X	7	
	Arnica	X		9	
Minori	Albatros 1 Comunità educativa accoglienza	X		8+ 3 per emergenza	
Minori	Albatros 2 Comunità educativa 2° accoglienza	X		8	
Minori	Baobab Comunità educativa	X		10+ 2 per emergenza	
Utenza mista	Residenza Lillà condominio solidale	X		21 appartamenti doppi	
Donne in difficoltà	Residenza Santa Chiara	X		4	
Cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale	Accoglienza diffusa	X		150	
Servizio sociale di base			X	Non definibile	

Nelle pagine seguenti verranno analizzati i servizi offerti da ASP divisi per tipologia di Utenti e i principali progetti effettuati nel corso dell'anno 2025. Le **linee strategiche** fissate dall'Assemblea dei Soci per il 2025 erano le seguenti:

- a) **Sviluppo dell'Azienda:** ampliare la gamma dei servizi/ strutture offerti da ASP in linea con i bisogni del territorio.
- b) **Strategia finanziaria:** pianificare il budget e le fonti di finanziamento necessarie per attuare il piano strategico.
- c) **Gestione delle risorse umane:** valorizzazione del personale, organizzazione delle persone.
- d) **Qualità dell'assistenza:** elaborare progetti in grado di rispondere ai molteplici bisogni degli utenti nelle diverse aree di intervento.
- e) **Marketing e promozione:** individuare e adoperare strategie di marketing per far conoscere meglio l'attività dell'Azienda, affinché i cittadini vengano a conoscenza e utilizzino i servizi offerti dall'ASP e per attrarre professionisti e persone di talento (employer branding).
- f) **Sviluppo tecnologico:** adottare tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza operativa e l'assistenza agli Utenti.
- g) **Valorizzazione e conservazione** del patrimonio immobiliare.
- h) **Sinergia** con i servizi e le risorse del territorio per creare valore per la cittadinanza.

Per ciascuna linea strategica approvata dall'Amministratore Unico, il Direttore, in collaborazione con i Responsabili d'area, ha individuato gli obiettivi specifici, declinati nel Piano Programmatico annuale, la cui realizzazione è stata assegnata a un Responsabile di progetto.

L'attuazione delle azioni necessarie per il conseguimento dei risultati attesi, relativi agli obiettivi e progetti specifici, ha costituito obiettivo di performance individuale per le posizioni organizzative e obiettivo di performance organizzativa per il personale delle aree e delle strutture coinvolte.

I progetti operativi sono stati definiti attraverso un percorso coordinato dal Direttore insieme ai Responsabili di servizio, successivamente declinato a cascata, con l'obiettivo di garantire il coinvolgimento dei dipendenti nella costruzione della performance aziendale e di predisporre le condizioni per una più agevole realizzazione della stessa.

Tale percorso ha consentito di definire l'elenco dei progetti operativi, che risultano:

- correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili;

- volti a determinare un miglioramento della qualità del servizio erogato;
- riferibili a un arco temporale definito e oggettivamente misurabili.

2.1 AREA ANZIANI

CASE RESIDENZA ANZIANI (CRA)

Responsabili del servizio: *Maria Gabriella Cella, Annalisa Messeni, Patrizia De Micheli*

La nostra mission:

"La nostra Casa accoglie persone che necessitano di aiuto e assistenza, nel pieno rispetto della loro dignità e individualità, offrendo con competenza cura, sostegno e attenzione. Ogni intervento tiene conto della storia di vita, delle peculiarità, delle sensibilità e dei bisogni di ciascuna persona."

La mission delle Case Residenza Anziani si fonda sulla valorizzazione della persona all'interno del proprio contesto relazionale, promuovendone le capacità di autodeterminazione e favorendone il ruolo attivo nella vita quotidiana. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la costruzione di un'alleanza terapeutica tra l'ospite, la sua famiglia e i caregiver coinvolti nel percorso di cura.

L'attività assistenziale non si basa sull'improvvisazione, ma sulla progettazione intenzionale e condivisa degli interventi. La centralità dell'ospite rappresenta il principio guida di ogni azione e richiede a tutto il personale non soltanto elevate competenze professionali, ma anche una consapevole predisposizione all'ascolto, al dialogo e alla costruzione di relazioni significative, capaci di dare valore all'esperienza umana e di promuovere il benessere della persona.



DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

ASP gestisce direttamente due Case Residenza Anziani (CRA) per persone anziane non autosufficienti, accreditate in via definitiva, per un totale di 216 posti letto. Gestisce inoltre la CRA privata Residenza Agave, struttura socio-assistenziale destinata all'accoglienza di persone anziane in condizioni di prevalente non autosufficienza, con una capacità ricettiva di 22 posti letto.

I 216 posti letto delle strutture ASP sono organizzati in nuclei assistenziali. Il nucleo rappresenta un modello organizzativo finalizzato a garantire una relazione continuativa e personalizzata con l'anziano, in particolare nelle attività assistenziali che caratterizzano i momenti più significativi della giornata, quali l'igiene personale, il bagno assistito, i pasti e il riposo notturno.

La CRA Residenza Agave dispone di 22 posti letto distribuiti in otto camere doppie e sei camere singole, organizzate su tre piani.

Le strutture sono dotate di ampi spazi comuni dedicati alle attività sociali, educative e riabilitative, tra cui:

- giardino interno attrezzato;
- sala polifunzionale con maxischermo;
- laboratorio per attività manuali;
- palestra attrezzata per attività motorie e riabilitative;
- bar;
- servizio di parrucchiere.

Le CRA ospitano inoltre animali domestici, in particolare cani e gatti, la cui presenza si è dimostrata un importante fattore di supporto al benessere emotivo e relazionale degli ospiti.

In ogni nucleo opera un'équipe stabile di professionisti che garantisce prestazioni integrate di natura:

- assistenziale, attraverso l'assistenza tutelare e di base;
- sanitaria, mediante assistenza medica, infermieristica e fisioterapia;
- socio-riabilitativa, tramite attività di stimolazione funzionale, cognitiva e animazione;
- alberghiera, comprendente ristorazione, igiene ambientale, lavanderia e guardaroba;
- psicologica, con interventi di supporto emotivo, relazionale e psicologico rivolti agli ospiti, ai familiari e agli operatori, anche attraverso attività di supervisione e prevenzione del burnout;
- religiosa, mediante il supporto spirituale nel rispetto delle diverse confessioni e sensibilità religiose.

I principi guida di tutta l'attività delle Case Residenza Anziani possono essere così sintetizzati:

L'attività delle Case Residenza Anziani si ispira ai seguenti principi fondamentali:

Centralità della persona

La cura non si limita alla risposta ai bisogni assistenziali e sanitari, ma considera la persona nella sua globalità. L'ospite viene accolto nella sua dimensione umana, relazionale e biografica, attraverso una presa in carico personalizzata che valorizza la sua storia di vita, le sue risorse e le sue potenzialità.

Alleanza terapeutica con la famiglia

La relazione tra l'ospite, la famiglia e l'équipe rappresenta un elemento essenziale del percorso assistenziale. I familiari, in quanto parte integrante della storia e dell'identità della persona, contribuiscono in modo significativo alla definizione e alla realizzazione degli interventi di cura.

Lavoro di rete

La centralità della persona richiede una costante collaborazione con tutti i soggetti che operano nel sistema di welfare territoriale. Le équipe lavorano in sinergia con istituzioni, servizi, associazioni e organizzazioni di volontariato per garantire risposte integrate e appropriate ai bisogni degli ospiti.

Chiarezza degli obiettivi

Ogni intervento è orientato al mantenimento o al recupero del massimo livello possibile di autonomia funzionale, cognitiva, relazionale e sociale della persona.

Umanizzazione delle cure

La qualità del servizio nasce dall'integrazione tra competenze tecnico-professionali e attenzione alla dimensione umana della relazione. L'obiettivo è rendere l'ospite protagonista del proprio progetto di vita, valorizzandone desideri, preferenze e capacità residue.

Formazione e valorizzazione del capitale umano

Le persone che operano nei servizi rappresentano la principale risorsa dell'organizzazione. Per questo ASP promuove percorsi continui di formazione, aggiornamento professionale e supporto agli operatori. La "cura di chi si prende cura" costituisce un elemento fondamentale per sostenere la crescita professionale, affrontare la complessità delle situazioni assistenziali e garantire elevati standard qualitativi.

A CHI SI RIVOLGE

Le strutture accolgono persone di età superiore ai 65 anni in condizione di non autosufficienza, non più adeguatamente assistibili al domicilio, affette da patologie cronico-degenerative a carattere invalidante e bisognose di assistenza continuativa, pur non necessitando di prestazioni ospedaliere specialistiche.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è finalizzato alla **valorizzazione della persona** all'interno del proprio contesto relazionale, promuovendone l'autodeterminazione e la partecipazione attiva alla vita quotidiana.

Lo strumento principale attraverso cui si realizza la personalizzazione dell'assistenza è il PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato), che rappresenta il punto di sintesi del percorso di cura.

La definizione e l'attuazione del PAI coinvolgono attivamente l'ospite, i familiari e i caregiver. Attraverso una raccolta sistematica di informazioni, sia nella fase di ingresso sia durante tutto il percorso assistenziale, viene costruita una conoscenza approfondita della persona, della sua storia di vita e delle sue relazioni significative.

Il PAI individua obiettivi e interventi finalizzati al mantenimento o al miglioramento del benessere della persona, valorizzandone le risorse, le preferenze, i desideri e le capacità residue.

Una prima valutazione viene effettuata al momento dell'ingresso; dopo circa due mesi viene elaborato il PAI definitivo, successivamente verificato e aggiornato con cadenza semestrale. Trattandosi di uno strumento dinamico e flessibile, il progetto viene rivisto ogni qualvolta intervengano cambiamenti nelle condizioni, nei bisogni o nelle aspettative dell'ospite.

Particolare attenzione viene dedicata anche alla fase finale della vita. In questo momento il PAI assume un ruolo fondamentale nell'accompagnamento della persona e della famiglia, garantendo dignità, rispetto e continuità assistenziale. In tale percorso la figura dello psicologo svolge una funzione di supporto essenziale, offrendo sostegno emotivo ai familiari, agli operatori e agli ospiti stessi.

La presenza dello psicologo nelle CRA garantisce inoltre attività continuative di supporto psicologico e relazionale, attraverso colloqui individuali, incontri tematici rivolti ai familiari e iniziative di sostegno dedicate ai caregiver.

ÉQUIPE

La qualità della cura si fonda su un approccio multidisciplinare che consente di integrare competenze, conoscenze ed esperienze professionali differenti, al fine di garantire una presa in carico globale e personalizzata dell'ospite.

L'Équipe multidisciplinare è composta da:

- Coordinatori Responsabili;
- Medici di struttura;
- Responsabili delle attività Sanitarie;
- Responsabili delle attività Assistenziali;
- Infermieri;
- Operatori socio-sanitari;
- Fisioterapisti;
- Animatori;
- Psicologo;
- Dietista.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

_ PROGETTO Ripensare al PAI come strumento di cura e come rinforzo per favorire l'alleanza terapeutica con la famiglia

Nel corso del 2024, nell'ambito della strategia dedicata alla "Qualità dell'assistenza", l'attenzione è stata focalizzata sul momento dell'accoglienza. Sono stati implementati correttivi specifici per migliorare la fase di primo ingresso, intesa come cardine per l'individualizzazione del percorso di cura e il benessere dell'Ospite. **Per il 2025**, il passo successivo è stato il naturale rafforzamento del valore del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato). L'obiettivo è stato quello di sottrarre questo strumento a una gestione puramente burocratica, riscoprendone la ricchezza come "incipit" dinamico dell'intervento di cura e opportunità di crescita per l'intera organizzazione. L'intento è stato di promuovere un costante allenamento tra formazione e pratica, affinando la capacità dell'équipe di leggere i problemi e le risorse della persona alla luce della sua storia individuale. In questo processo, il

"Primo PAI" (redatto dopo il periodo di osservazione successivo all'ingresso) assume un valore strategico: diventa lo strumento definitivo della presa in carico, dove l'agire intenzionale si trasforma in metodo di guida per rispondere a desideri e fragilità. In quest'ottica interdisciplinare, il PAI non riguarda solo l'Ospite, ma diventa il luogo privilegiato per consolidare l'alleanza terapeutica con la famiglia, riconoscendo il loro bisogno di ascolto, orientamento e partecipazione attiva.

Le azioni concrete del 2025 sono state:

Monitoraggio e Consapevolezza: Implementazione di momenti di confronto strutturati all'interno delle riunioni di equipe di nucleo, per monitorare la fase di accoglienza e ri-orientare costantemente gli operatori sul valore del progetto personalizzato.

Patto con la Famiglia: Introduzione di un incontro strutturato per la presentazione del PAI ai familiari, con la partecipazione delle diverse figure professionali dell'equipe. Questo spazio servirà a verificare la percezione della famiglia rispetto alle aspettative iniziali e a definire un intervento integrato e sinergico.

Supporto Relazionale: Presa in carico proattiva da parte della psicologa per la rilevazione delle dinamiche relazionali e delle risorse latenti, offrendo percorsi di accompagnamento specifici per il caregiver e l'Ospite laddove emerga un bisogno di supporto emotivo.

_ PROGETTO La spilla della gentilezza come strumento per aver cura di sé stessi e degli altri, l'ambiente gentile come valore di cura

Nel corso del 2025, l'ASP ha consolidato un modello di assistenza basato sulla "Gentilezza" intesa non solo come comportamento individuale, ma come valore organizzativo imprescindibile. L'obiettivo primario è stato il miglioramento della qualità di vita delle persone con demenza, trasformando i luoghi di cura in "ambienti gentili" capaci di generare appartenenza, ridurre lo stress e valorizzare le relazioni. Non ci siamo limitati a interventi strutturali, ma abbiamo promosso un cambiamento organizzativo volto a far fiorire senso di appartenenza, bellezza terapeutica e rispetto.

Azioni realizzate e traguardi raggiunti:

È stato avviato un percorso di trasformazione che vede la gentilezza come cardine del lavoro di squadra. A settembre, attraverso l'incontro con la formatrice Letizia Espanoli e i coordinatori delle CRA, è stato pianificato il percorso triennale 2026-28 "La gentilezza: progetto per lo sviluppo di una cultura organizzativa", segnando il passaggio definitivo della gentilezza da "buon comportamento" a pilastro strategico dell'Ente. Durante le riunioni di

nucleo, è stato presentato e discusso l'articolo formativo di Letizia Espanoli. Questo confronto ha permesso di interiorizzare il concetto di "ambiente gentile" come pilastro dell'assistenza quotidiana.

Nel mese di maggio è stato realizzato l'evento formativo centrale sul valore della gentilezza nella relazione di cura, seguito da approfondimenti costanti nelle riunioni di nucleo.

Strumenti Relazionali e Identitari: La Spilla della Gentilezza è stata pensata la spilla con logo dedicato, un simbolo identitario che ricorda quotidianamente a operatori, familiari e utenti l'impegno per una comunicazione autentica, assertiva e rispettosa. questa verrà utilizzata alla fine del percorso di formazione.

Supporto Psicologico in Equipe: la psicologa della struttura ha guidato momenti formativi e incontri (strutturati e non) all'interno dei nuclei, facilitando l'adozione di stili comunicativi funzionali che prevengono situazioni di conflitto o abuso e migliorano il clima lavorativo.

Rimodellamento degli Spazi: abbiamo effettuato una verifica puntuale di ogni nucleo e delle aree comuni. Gli ambienti sono stati riorganizzati in base alle reali esigenze degli ospiti, eliminando i fattori scatenanti di stress e trasformando i luoghi in spazi meno stressanti, più sicuri e confortevoli.

Cura del Decoro e dei Dettagli: gli operatori sono stati guidati in un percorso di attenzione consapevole al contesto. Abbiamo curato l'ordine, l'illuminazione, la scelta dei materiali e il decoro, superando ogni forma di infantilizzazione. Particolare attenzione è stata posta alla comunicazione visiva nelle bacheche (linguaggio inclusivo e rispettoso) e alla stimolazione sensoriale (odori e profumi).

Personalizzazione e Memoria: Abbiamo valorizzato gli spazi personali degli ospiti, garantendo e facilitando la possibilità di conservare e mettere in mostra i propri affetti e ricordi, affinché ognuno possa sentirsi veramente "a casa".

Progettualità Innovativa: È stato avviato lo studio di fattibilità per la creazione di un giardino terapeutico innovativo, inteso come spazio vitale per la stimolazione cognitiva e il relax all'aperto.

L'insieme di tutte queste azioni ha permesso di creare un contesto in cui l'operatore si sente parte di un progetto umano di valore e l'ospite si sente accolto e rispettato nella sua individualità. L'investimento nell'ambiente gentile si è dimostrato uno strumento efficace per la prevenzione del burnout e per l'innalzamento degli standard assistenziali.

_ PROGETTO Animazione innovativa in CRA per favorire il BENESSERE

L'ASP ha operato con la convinzione che la quotidianità all'interno delle CRA rappresenti il cuore pulsante dell'assistenza. Nel corso dell'anno, l'organizzazione ha strutturato le attività per trasformare la struttura in un luogo di vita dinamico, dove la relazione e la socialità sono strumenti di cura fondamentali per il mantenimento delle autonomie funzionali e cognitive.

- **Progetto "ROBOTTIAMO":** In collaborazione con l'Associazione "La forma del cuore" e finanziato dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, abbiamo introdotto l'intelligenza artificiale per la stimolazione fisica e cognitiva. Attraverso giochi collaborativi condotti da persone con disabilità dell'Associazione "La Matita Parlante", gli Ospiti hanno potenziato la fiducia in sé stessi e la motricità, con un netto miglioramento del tono dell'umore.
- **Progetto "CUCINIAMO Piacenza":** Realizzato in sinergia con il Liceo Gioia, ha permesso a un gruppo di residenti di riscoprire la cucina tradizionale, utilizzando la preparazione dei piatti come gancio per la rievocazione della memoria e lo scambio intergenerazionale.
- **Interventi Assistiti con gli Animali (IAA):**
 "COCCOLE a 4 ZAMPE": Dando continuità al successo degli anni precedenti, il progetto di Pet Therapy si è confermato un pilastro assistenziale. La presenza di animali certificati ha prodotto miglioramenti oggettivi nella socializzazione e nell'approccio relazionale, agendo positivamente sugli stati di isolamento e sui disturbi dell'eloquio.
- **"I Ragazzi e le Ragazze del Vittorio":** evoluzione del progetto "Obiettivo Ricordo", questa iniziativa ha utilizzato la narrativa autobiografica e la fotografia sociale per raccogliere le storie di vita degli Ospiti. Le testimonianze, raccolte in video-montaggi, hanno restituito dignità e valore alla memoria storica locale.



- **Eventi Estivi e "Cena sotto le Stelle"**: da maggio a settembre, la struttura è stata animata da un ricco calendario di incontri (concerti, recital, danza) che hanno coinvolto realtà come la "Famiglia Piasintaina", l'AVO e scuole calcio locali. Il culmine è stato raggiunto con la tradizionale cena estiva, che ha visto la partecipazione di circa 520 persone tra ospiti, familiari e volontari.
- **Interno Verde**: la CRA ha partecipato al festival cittadino aprendo le porte della sede di via Scalabrini e coinvolgendo gli ospiti in laboratori creativi di decorazione botanica.
- **Soggiorno Marino**: a settembre è stata organizzata la consueta vacanza a Rivazzurra di Rimini, offrendo agli ospiti un contesto di vita alternativo e rigenerante.
- **Narrazione al Femminile**: In collaborazione con la Commissione delle Elette del Comune di Piacenza, sono state gettate le basi per il progetto (avvio gennaio 2026) incentrato sulla resilienza e sul ruolo della donna nel tempo.
- **Tradizioni e Festività**: l'anno si è concluso con i laboratori per il Mercatino di Natale e le cene di scambio auguri, momenti essenziali per mantenere vivo il legame affettivo tra la struttura, le famiglie e il personale dipendente.

Attraverso questo mix di interventi, l'ASP ha consolidato il ruolo della CRA come struttura aperta e permeabile, capace di integrare competenze cliniche e stimoli sociali. Il risultato è una qualità di vita superiore per l'Ospite, non più solo fruitore di cure, ma soggetto attivo, ascoltato e valorizzato nella sua storia personale.

_ PROGETTO Monitoraggio servizio ristorazione

Il servizio di ristorazione di ASP non è inteso solo come erogazione di pasti, ma come parte integrante del percorso di cura e del benessere psicofisico degli Ospiti. Nel 2025, le strategie si sono concentrate su tre direttrici: monitoraggio rigoroso della qualità, personalizzazione terapeutica e valorizzazione dell'esperienza conviviale.

Al fine di garantire elevati standard organolettici e di sicurezza, l'Ente ha implementato:

Un sistema di controllo multidimensionale:

- Supervisione Tecnica: il Servizio di Nutrizione ha operato un monitoraggio costante sulle procedure di preparazione e approvvigionamento, mantenendo un confronto diretto con il partner tecnologico (Cirfood) e i referenti della cucina centrale.
- Commissione Mensa Multidisciplinare: è stato consolidato il ruolo della Commissione (composta da medici, coordinatori, RAA e dietista), dedicata alle analisi sensoriali e alla verifica sistematica dei pasti nei nuclei abitativi, con particolare attenzione alla temperatura e alla qualità del vitto nei carrelli termici al momento della somministrazione.
- Audit Interni: sono state intensificate le verifiche dirette da parte dei Coordinatori Responsabili attraverso l'assaggio sistematico delle pietanze per intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dagli standard prefissati.

Sicurezza Nutrizionale e Dietetica Clinica: l'attenzione alla salute si è tradotta in un monitoraggio puntuale del rischio di malnutrizione, fenomeno critico nella popolazione anziana:

- Protocolli Clinici: sono stati formalmente aggiornati i protocolli di "Screening Malnutrizione" e di "Gestione delle Dietoterapie", standardizzando le procedure di intervento.
- Personalizzazione del Menù: in base alle valutazioni mediche, sono stati attuati adattamenti dietetici specifici che includono l'arricchimento dei pasti con cibi voluttuari, l'integrazione orale farmaceutica e la creazione di regimi alimentari personalizzati per rispondere alle singole esigenze cliniche.

Trasparenza e valore sociale del pasto:

- Coinvolgimento dei Caregiver: Sono stati promossi incontri di degustazione dedicati ai familiari, finalizzati a condividere informazioni sulla provenienza delle materie prime e sulla composizione dei menu, rafforzando il patto di fiducia tra Ente e famiglie.
- Eventi Tematici e Stagionalità: In sinergia con il servizio di animazione, sono stati proposti menu speciali legati alle festività (Carnevale, Pasqua, Natale) e giornate a tema stagionale per valorizzare i prodotti tipici del territorio e stimolare l'appetito e l'interesse degli Ospiti.
- Valutazione del Gradimento e Miglioramento Continuo: a chiusura dell'esercizio 2025, è stato elaborato un questionario di gradimento specifico sulla ristorazione. La somministrazione, prevista per il primo bimestre del 2026, fornirà i dati necessari per l'analisi delle performance e la pianificazione di eventuali azioni correttive, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità percepita.

_ PROGETTO Cartella socio-assistenziale informatizzata

Nel corso del 2025 si è concluso il percorso di transizione digitale con la completa implementazione della cartella informatizzata in tutti i Nuclei. Questo passaggio definitivo dal cartaceo al digitale ha permesso di ottimizzare la gestione dei dati e il monitoraggio delle attività.

Tra i principali aggiornamenti introdotti figurano:

- Strumenti di Valutazione: integrazione di nuove schede e scale di valutazione specifiche per le aree fisioterapica, nutrizionale e sanitaria.
- Monitoraggio e Reporting: implementazione di tutti gli indicatori regionali nella sezione statistiche e introduzione di nuove funzioni di analisi, esportazione Excel e statistiche avanzate per migliorare la capacità gestionale.
- Standardizzazione delle Procedure: in collaborazione con la dietista, è stata redatta e adottata la nuova "Procedura di attuazione e gestione elettronica delle dietoterapie".
- Formazione e Supporto al Personale: il 2025 ha visto un forte investimento nello sviluppo delle competenze professionali, con l'obiettivo di consolidare l'uso degli strumenti digitali e migliorare la qualità assistenziale.
- Supporto sul campo: grazie alla collaborazione con i formatori di Margotta, sono stati mantenuti momenti di supervisione diretta e affiancamento operativo.
- Formazione Specialistica: sono stati realizzati corsi specifici per RAA (Responsabili Attività Assistenziali) e RAS (Responsabili Attività Sanitarie) focalizzati sulla corretta compilazione del PAI (Piano Assistenziale Individualizzato).
- Continuità e Inserimento: È stato garantito il supporto formativo ai neoassunti, con una programmazione che prosegue nel primo bimestre del 2026 per assicurare un costante aggiornamento delle competenze di tutta l'equipe.

L'integrazione tra software avanzati e personale altamente qualificato ha prodotto un miglioramento della governance assistenziale, riducendo i tempi di compilazione burocratica a favore del tempo dedicato alla relazione con l'Ospite e garantendo una base dati solida per le scelte strategiche future.

_ PROGETTO Monitoraggio del servizio lavanderia

Per un ospite che vive in struttura, la cura del proprio abbigliamento non è solo una questione di igiene, ma un elemento fondamentale per la dignità personale e il senso di "casa". Per questo motivo, nel corso del 2025, abbiamo scelto di investire con forza nel potenziamento del servizio lavanderia, ascoltando le sollecitazioni dei familiari e puntando a un salto di qualità concreto.

Il primo passo è stato di natura tecnica, ma con risvolti pratici immediati: abbiamo adeguato l'impianto elettrico, un intervento invisibile ma essenziale che ci ha permesso di installare macchinari più moderni e performanti. Grazie a questo upgrade, siamo riusciti a:

- Velocizzare i tempi: i capi tornano a disposizione degli ospiti molto più rapidamente.
- Aumentare la frequenza: abbiamo intensificato i turni di lavaggio e ottimizzato le consegne, con un occhio di riguardo per quei nuclei che necessitano di maggiore tempestività.

- Controllare meglio il processo: abbiamo introdotto un sistema di monitoraggio costante, che segue il capo dal momento in cui viene preso in carico fino alla sua riconsegna nell'armadio dell'ospite, per ridurre al minimo errori o smarrimenti.

Il nostro lavoro non si ferma all'efficienza interna ma vogliamo che il servizio sia pienamente rispondente alle aspettative di chi lo utilizza. Per questo, a novembre 2025, abbiamo definito un nuovo questionario di soddisfazione rivolto ai familiari. Questo strumento, che verrà somministrato tra gennaio e febbraio 2026, contiene una sezione specifica sulla lavanderia per capire come viene percepita la qualità del lavaggio e della stiratura. L'obiettivo è trasformare i suggerimenti e le eventuali critiche dei familiari in dati oggettivi. Analizzeremo le risposte con cura per correggere ciò che ancora non è perfetto e per far sì che la cura del vestiario diventi un punto di forza riconosciuto della nostra assistenza.

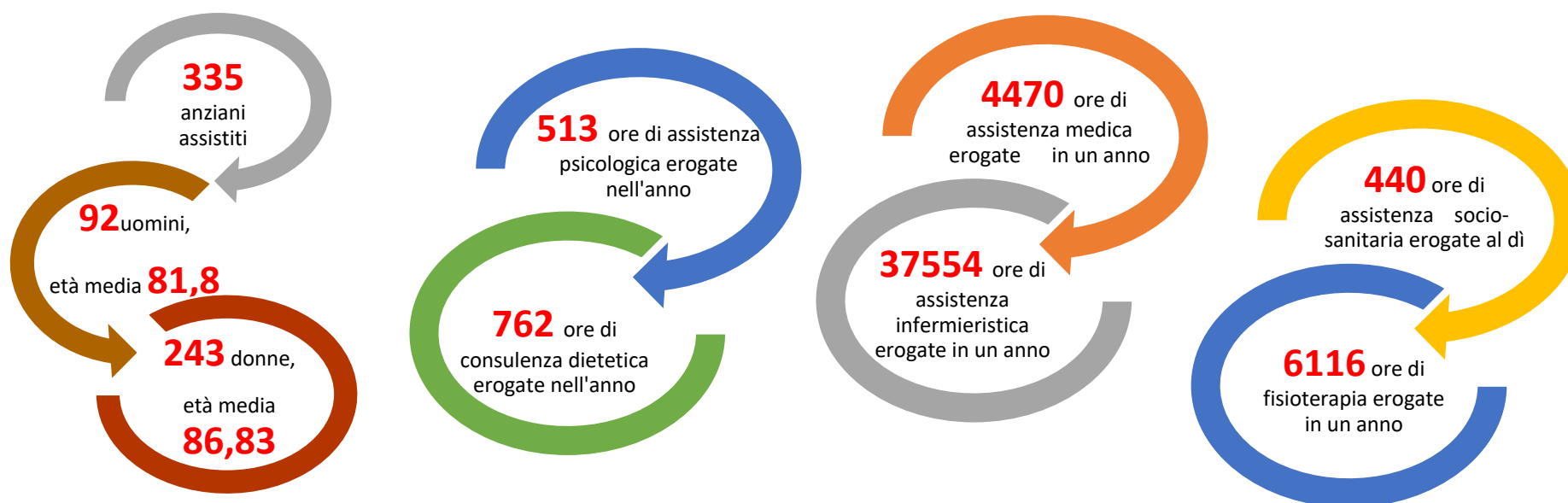
Mettere l'ospite e la sua famiglia al centro del miglioramento significa, per noi, trasformare un servizio logistico in un atto di attenzione quotidiana.

PROGETTO Adeguamento delle CRA alla nuova disciplina dell'Accreditamento

In linea con gli obiettivi di miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, la nostra organizzazione pone la massima attenzione all'evoluzione del quadro normativo regionale in materia di accreditamento delle Case Residenza Anziani (CRA).

Nonostante la temporanea sospensione della DGR 1638 del 08/07/2024, il nostro ente mantiene l'obiettivo strategico di allineare le proprie strutture ai nuovi standard definiti dalla Regione Emilia-Romagna. Nel corso del 2025, si è avviato un percorso di progressivo conoscenza dei nuovi requisiti – generali e specifici – previsti dalla normativa.

IN PILLOLE



2.2 AREA DISABILITÀ

L'ASP Città di Piacenza sviluppa da anni in modo specifico progetti sociali rivolti alle fragilità, fornendo tutti i mezzi per garantire un'autentica autonomia ai propri beneficiari.

La *Vision* di ASP è una società più attenta, aperta e solidale, dove la nostra realtà consolidata, possa diventare modello di riferimento.

La *Mission* è **rispondere in modo innovativo a bisogni sociali fornendo un modello moderno e replicabile, creando relazioni di valore, garantendo la sostenibilità degli interventi e sviluppando l'autonomia delle persone.**

RESIDENZA APERTA: GRUPPI APPARTAMENTO E MINI ALLOGGI

Responsabile del servizio: *Brunello Buonocore*. Da dicembre 2025 *Simona Guagnini*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La Residenza Aperta Santo Stefano, situata in Via Scalabrini, si è progressivamente evoluta in un servizio di accoglienza e supporto rivolto a persone in condizioni di fragilità sociale e personale. Nel corso degli anni ha ampliato il proprio ambito di intervento, accogliendo non solo persone con disabilità, ma anche persone con problematiche psichiatriche, adulti in situazione di disagio e nuclei familiari monoparentali, prevalentemente donne con figli, che attraversano momenti di particolare difficoltà.

La struttura è organizzata in due gruppi appartamento e in un sistema di minialloggi che consentono di modulare gli interventi sulla base dei diversi livelli di autonomia e dei bisogni delle persone accolte.

I due gruppi appartamento sono:

- **Pegaso**, collocato al piano terra e composto da una sala comune, una cucina, un ufficio per gli operatori e quattro camere con servizi, di cui tre doppie e una singola;
- **Stella Polare**, situato al primo piano e dotato degli stessi spazi funzionali: sala comune, cucina, ufficio operatori e quattro camere con servizi, di cui tre doppie e una singola.

In ciascun gruppo appartamento è inoltre disponibile un posto destinato alle situazioni di emergenza temporanea.

La Residenza dispone inoltre di **24 minialloggi**, costituiti da un ambiente abitativo completo comprendente zona soggiorno con angolo cottura, spazio notte e bagno privato. Ai piani sono presenti locali comuni e ripostigli, mentre al piano seminterrato è disponibile una lavanderia a uso degli ospiti.

A CHI SI RIVOLGE

La Residenza Aperta accoglie persone adulte, generalmente fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età, attraverso percorsi differenziati realizzati nei gruppi appartamento e nei minialloggi.

I destinatari del servizio sono persone che, pur presentando fragilità di natura sociale, relazionale, psicologica o derivante da condizioni di disabilità, possiedono o possono sviluppare competenze utili alla costruzione di un percorso di autonomia abitativa e personale.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'intervento educativo e assistenziale realizzato presso la Residenza Aperta si fonda sul superamento della tradizionale logica istituzionalizzante che per molti anni ha caratterizzato i servizi residenziali. L'obiettivo non è semplicemente offrire protezione, ma accompagnare le persone nella costruzione di un progetto di vita il più possibile autonomo e autodeterminato.

Tale prospettiva richiede tuttavia una costante attenzione alla complessità delle situazioni individuali. Alcune persone, pur possedendo potenzialità evolutive significative, possono attraversare fasi di regressione o incontrare difficoltà che rendono necessario un maggiore sostegno. In altri casi, percorsi di autonomia inizialmente ipotizzati si rivelano prematuri e richiedono una ridefinizione del progetto individuale.

Per questo motivo la dimensione di protezione, orientamento e accompagnamento continua a convivere con quella emancipativa, in un equilibrio dinamico che pone sempre al centro i bisogni e le possibilità della persona.



In relazione agli obiettivi dei singoli progetti, la Residenza offre due principali tipologie di intervento:

Gruppi appartamento

I gruppi appartamento sono rivolti a persone che possiedono discrete capacità di autonomia ma che, a causa dell'età, dell'evoluzione delle proprie condizioni psicofisiche o della necessità di un maggiore supporto educativo e relazionale, necessitano di un contesto protetto e di un accompagnamento continuativo.

Ogni gruppo può accogliere fino a sei persone, oltre a un eventuale posto destinato alle emergenze.

Minialloggi

I minialloggi sono destinati a persone impegnate in percorsi di crescita e consolidamento dell'autonomia personale e abitativa. In questo contesto gli interventi sono finalizzati allo sviluppo delle competenze necessarie alla gestione della vita quotidiana e all'inclusione sociale.

Finalità e metodologia di intervento

Il servizio prevede la presa in carico della persona, la definizione di un progetto individualizzato e la realizzazione di interventi a carattere residenziale, educativo e di accompagnamento sociale.

L'obiettivo generale consiste nel favorire il massimo livello possibile di autonomia personale, contrastando il rischio di dipendenza dai servizi e dagli operatori. Particolare attenzione viene posta alla prevenzione dell'isolamento sociale e alla promozione di opportunità di partecipazione, relazione e crescita personale.

La Residenza Aperta rappresenta una risposta innovativa al bisogno abitativo delle persone fragili e si fonda sulla convinzione che le persone con disabilità o in situazione di vulnerabilità possano essere protagoniste attive del proprio percorso di vita, se adeguatamente sostenute.

L'autonomia viene intesa come un processo educativo che necessita di tempi, strumenti e accompagnamento. Non è sufficiente garantire un'abitazione: è necessario supportare la persona nell'acquisizione delle competenze necessarie per gestire la propria vita quotidiana, le relazioni sociali e la partecipazione alla comunità.

In questa prospettiva, la Residenza si propone come una tappa di un percorso evolutivo più ampio, orientato, quando possibile, verso esperienze di co-housing e abitare collaborativo, considerate forme particolarmente significative di inclusione e autodeterminazione.

Accoglienza di altre situazioni di fragilità

Accanto ai percorsi rivolti alle persone con disabilità, la Residenza Santo Stefano ospita anche persone inserite attraverso specifici progetti territoriali, tra cui utenti con problematiche psichiatriche, nuclei familiari con minori e adulti in condizioni di particolare fragilità sociale.

La convivenza tra persone portatrici di esperienze e bisogni differenti rappresenta una delle caratteristiche distintive del servizio. Nel tempo tale scelta si è dimostrata una risorsa importante, favorendo la costruzione di relazioni significative e percorsi di inclusione reciproca.

La presenza di un costante ricambio degli ospiti rende tuttavia necessaria una regia educativa attenta, capace di sostenere i processi relazionali e di accompagnare le persone oltre la semplice funzione di protezione o controllo.

Principi operativi

Negli ultimi anni la Residenza Aperta ha consolidato un modello di intervento centrato sulla partecipazione attiva della persona e sulla costruzione condivisa dei progetti individuali.

In tale prospettiva si ritiene fondamentale:

Garantire la collocazione della persona nel contesto più appropriato ai suoi bisogni, evitando permanenze non coerenti con il livello di assistenza richiesto e favorendo, quando necessario, l'accesso a servizi maggiormente adeguati.

Promuovere una vita attiva e partecipata, sostenendo la frequenza di tirocini, percorsi formativi, attività lavorative, progetti occupazionali e iniziative di socializzazione che consentano alle persone di trascorrere gran parte della giornata all'interno della comunità.

Accompagnare i processi di invecchiamento, riconoscendo che per alcune persone può rendersi necessario, nel tempo, un passaggio graduale verso servizi maggiormente orientati alla risposta ai bisogni dell'età anziana.

Favorire una progressiva riduzione della dipendenza dagli operatori, valorizzando capacità, risorse e competenze personali. L'intervento educativo si fonda sempre più sull'utilizzo della scala dei sostegni, orientata alle potenzialità della persona, piuttosto che su modelli centrati esclusivamente sulle limitazioni derivanti dalla diagnosi.

Elemento centrale del lavoro educativo è l'ascolto dei desideri, delle aspettative e dei progetti delle persone accolte. Attraverso il confronto e la condivisione degli obiettivi vengono definiti interventi personalizzati, orientati alla crescita personale, all'autonomia e alla qualità della vita.

Il progetto individuale

Alla base dell'attività della Residenza vi è la progettazione individualizzata. Ogni percorso viene costruito a partire dalle caratteristiche, dai bisogni e dalle aspirazioni della persona.

Solo successivamente vengono proposte attività di gruppo e occasioni di socializzazione, sviluppate sulla base di interessi e affinità condivise.

I gruppi appartamento non si configurano infatti come gruppi omogenei o comunità chiuse, ma come contesti di convivenza nei quali le persone sperimentano relazioni, condividono regole e costruiscono percorsi individuali all'interno di una rete più ampia di opportunità.

Questa impostazione favorisce la flessibilità degli interventi, la contaminazione positiva tra esperienze diverse e la possibilità di costruire relazioni significative che vanno oltre il semplice contesto abitativo.

ÉQUIPE

L'équipe è composta da:

- Coordinatore Responsabile di servizio;
- Referente educativo;
- Educatori;
- Operatori socio-sanitari.

Questo gruppo non gestisce un servizio ma fa funzionare un sistema di accoglienza piuttosto complesso in cui trovano spazio: persone con disabilità che vivono in appartamenti (minialloggi) e in piccole comunità (i due gruppi appartamento), pazienti psichiatrici con patologie severe che provengono in larga misura da comunità psichiatriche, soggetti fragili con gravi difficoltà abitative conseguenti a problematiche di non facile e di non rapida soluzione (tra questi anche donne o nuclei familiari composti quasi sempre da una mamma con uno o più figli).

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

PROGETTO Dare senso al tempo libero che non significa vuoto

L'Area Disabilità Residenziale si propone di promuovere l'inclusione, l'autonomia e il benessere delle persone, con l'obiettivo di creare un ambiente in cui gli ospiti possano vivere in modo soddisfacente, autonomo e integrato nella società, attraverso attività che valorizzino le loro capacità e sensibilizzino la comunità. La qualità della vita nella Residenza Aperta, sia per le persone con disabilità sia per gli altri utenti, consiste nel dare senso al tempo, che non si ritiene corretto definire "libero" nel senso di vuoto. Per questo motivo, nell'anno 2025 si è scelto di potenziare i laboratori tematici pomeridiani, introducendo alcune nuove proposte che si sono affiancate — senza sostituirle — alle esperienze esterne individuali o di piccolo gruppo che coinvolgono gli ospiti.

Laboratorio di espressione teatrale "TeatrABILITÀ" (in collaborazione con Manicomics Teatro)

Il laboratorio, giunto nel 2025 alla sesta edizione, rappresenta un'importante esperienza di scoperta e cambiamento. L'esperienza teatrale, sviluppata in un contesto protetto e accogliente e costruita sulle reali esigenze dei ragazzi con disabilità, sui loro interessi e sulle loro capacità, costituisce uno stimolo fondamentale per l'espressione della creatività personale, la scoperta di sé e l'interazione cooperativa con gli altri. Nel mese di maggio, al termine del percorso semestrale di ideazione e prove, si è tenuto presso lo Spazio 360° lo spettacolo teatrale dal titolo "L'isola che non c'è". Lo spettacolo è stato inoltre selezionato per partecipare alla rassegna "Lì Sei Vero", all'interno del "Festival di teatro e disabilità" del Teatro Binario 7 di Monza.



Laboratorio di arteterapia e tecniche espressive

Si tratta di uno spazio in cui i partecipanti possono sentirsi in un ambiente sicuro, accompagnati e sostenuti nel proprio percorso espressivo, di riscoperta e di approfondimento delle capacità creative individuali. L'obiettivo è promuovere un processo di sviluppo personale attraverso il supporto nell'utilizzo dei materiali e delle tecniche.

Laboratorio di cucina e pasta fresca

Con il supporto di un volontario esperto, si tratta di un'attività di gruppo che offre la possibilità di produrre pasta fresca. I partecipanti hanno sperimentato l'utilizzo della farina e, in base alle proprie abilità manuali, sono riusciti a realizzare tagliatelle, successivamente cucinate e consumate insieme ai compagni.

Progetto cure estetiche

Si tratta di un percorso strutturato volto a migliorare il benessere psico-fisico e l'autostima attraverso l'attenzione al corpo e alla mente. Include attività pratiche (cura estetica, igiene personale) e momenti di ascolto e rilassamento, favorendo la crescita personale e il miglioramento dell'umore. Attraverso la manicure, il trucco leggero, la cura della pelle e dei capelli, nonché il massaggio a mani e viso, si valorizza l'immagine corporea al fine di rafforzare la fiducia in sé stessi. Il laboratorio è inoltre vissuto dai partecipanti come uno spazio intimo di incontro e dialogo.

Progetto vacanze, gite e turismo

Il periodo estivo è vissuto non solo come momento di relax, ma anche come occasione di sperimentazione di nuove autonomie, sia pratiche sia relazionali. Alcuni ospiti sono in grado di recarsi autonomamente in villeggiatura; altri necessitano di un accompagnamento individuale per vivere l'esperienza della vacanza al di fuori del gruppo; altri ancora partecipano a soggiorni organizzati da associazioni sportive di cui sono soci. In tutti questi casi, gli operatori ASP intervengono principalmente nella fase di progettazione e nei momenti di partenza e rientro. ASP invece ha organizzato un soggiorno estivo al mare presso strutture della riviera romagnola per chi non può agire in autonomia.



Progetto sport

Diversi ospiti con disabilità della Residenza Aperta praticano attività sportive all'interno di società del territorio, in particolare nel calcio a cinque e nel rugby, recandosi in autonomia agli allenamenti e alle partite, partecipando anche alle trasferte e ai momenti conviviali della squadra. Per un gruppo di utenti che necessita di maggiore supporto è stato organizzato un corso di ginnastica presso la palestra del Centro Biffi a San Rocco al Porto. Gli incontri si sono svolti con cadenza settimanale e hanno coinvolto 7-8 partecipanti; in questo contesto, l'operatore ASP svolge non solo una funzione di accompagnamento, ma affianca, quando necessario, il conduttore dell'attività motoria.

CENTRO SOCIO-OCCUPAZIONALE (C.S.O.)

Referente del servizio: *Stefania Saltarelli*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Centro Socio-Occupazionale (CSO) è un servizio diurno rivolto a persone con disabilità lieve o moderata, finalizzato a favorire l'acquisizione, il mantenimento e il potenziamento di abilità tecnico-manuali e relazionali attraverso esperienze pratiche e attività occupazionali strutturate.

Il servizio si configura come un contesto educativo e formativo che offre opportunità di apprendimento e sperimentazione, propedeutiche a possibili percorsi di formazione professionale, inclusione sociale e inserimento lavorativo.

Per il raggiungimento di tali finalità vengono utilizzati strumenti e metodologie riconducibili alla formazione, all'ergoterapia e alla riabilitazione educativa, attraverso interventi personalizzati e orientati alle capacità e alle potenzialità di ciascun partecipante.

L'obiettivo principale del Centro è promuovere lo sviluppo delle autonomie personali, favorire la partecipazione alla vita sociale e sostenere la crescita dell'autostima e del senso di autoefficacia. Le attività proposte consentono inoltre di valorizzare il lavoro svolto, sviluppare competenze pratiche e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità.



Particolare attenzione viene dedicata alla costruzione e al consolidamento di una rete di relazioni sociali significativa, elemento fondamentale per migliorare la qualità della vita della persona e sostenerne il benessere complessivo. Attraverso l'esperienza occupazionale e educativa, il servizio contribuisce alla valorizzazione dell'identità personale e al mantenimento della persona nel proprio contesto di vita e di relazioni per il maggior tempo possibile.

A CHI SI RIVOLGE

Il servizio è rivolto a persone con disabilità fisica, psichica, intellettiva o sensoriale, ai sensi della normativa vigente (Legge 104/1992 e Legge 68/1999), con livelli di compromissione lieve o media e, in casi particolari, anche severa.

Possono accedere al servizio persone residenti nel Comune di Piacenza e, qualora richiesto, nei restanti Comuni del territorio provinciale.

L'ammissione avviene, di norma, al compimento del diciottesimo anno di età.

La dimissione è prevista al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età oppure su richiesta dell'utente, della famiglia o dell'eventuale tutore/amministratore di sostegno. Può inoltre avvenire in seguito alla revisione del progetto individualizzato, qualora venga individuato un diverso servizio della rete territoriale maggiormente rispondente ai bisogni della persona.

La capacità ricettiva massima del Centro è pari a 50 posti.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Centro Socio-Occupazionale realizza le proprie attività attraverso laboratori educativi e occupazionali condotti da personale educativo qualificato, con il supporto di operatori socio-sanitari.

Le attività si svolgono sia presso la sede del servizio sia all'interno di aziende del territorio che collaborano con il Centro mettendo a disposizione spazi e contesti operativi reali. Questa modalità consente agli utenti di sperimentare percorsi di formazione al lavoro direttamente in ambienti produttivi, favorendo l'acquisizione di competenze spendibili e il confronto con situazioni concrete.

Il servizio è attivo cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, con orario dalle ore 8.30 alle ore 15.30.

Per ciascun utente viene predisposto annualmente un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, elaborato dall'équipe educativa sulla base dei bisogni, delle capacità e degli obiettivi personali. Il progetto viene successivamente condiviso e presentato alla famiglia e all'Assistente Sociale di riferimento, al fine di garantire una presa in carico integrata e partecipata.

ASP garantisce inoltre il servizio di trasporto degli utenti tra il domicilio e i diversi luoghi di attività, comprensivo dei percorsi di andata, ritorno ed eventuali trasferimenti intermedi necessari allo svolgimento delle attività programmate.

È infine assicurata la possibilità di usufruire del servizio mensa, presso la sede del Centro o, in relazione all'ubicazione dei laboratori, presso strutture convenzionate presenti sul territorio.

Di norma il planning delle attività del servizio è il seguente:

	GIORNATA TIPO
08.30/09.30	Arrivo e briefing con l'operatore
09.30/10.30	ATTIVITA' FORMATIVA IN SEDE (stage)
10.30/10.50	Pausa, merenda
10.50/11.30	ATTIVITA' FORMATIVA IN SEDE (stage)
11.30/11.45	Fine attività, riordino, pulmino per il pranzo
12.00/13.00	PRANZO
13.00/14.00	Riordino sala da pranzo/igiene personale
14.00/15.30	ATTIVITA' POMERIDIANA
15.30	RIENTRO E CHIUSURA DEL CENTRO

ÉQUIPE

Il personale in forza al servizio è il seguente:

- Referente del Servizio;
- Educatori;
- Operatori Socio Sanitari.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

PROGETTO Favorire maggiormente l'inclusione sociale dei ragazzi del CSO

Collaborazioni esterne

Da gennaio è stato avviato un progetto di collaborazione con l'**Asilo nido Arcobaleno**, che ha visto l'interazione del nostro gruppo, composto da 6 persone con disabilità, con i bambini del nido. Le nostre utenti, coadiuvate dall'educatrice referente e dal personale educativo dell'asilo, hanno accompagnato un gruppo di bambini in passeggiate nel quartiere, oltre a condividere momenti insieme, come la merenda. Durante gli incontri, che hanno avuto cadenza settimanale, è stato possibile sperimentare un modello pedagogico fondato sulla reale inclusione sociale. Si sono create relazioni positive grazie allo scambio tra due realtà molto diverse; l'esperienza è stata così significativa che ci è stato richiesto di proseguire il progetto anche per l'anno successivo, coinvolgendo un numero maggiore di bambini.

Collaborazione con il **Centro TICE** per il progetto "DEL+ DEL- BLENDED – COMUNICARE MEGLIO PER CONNETTERSI DI PIÙ" Il progetto ha coinvolto persone anziane e 4 utenti con disabilità del CSO. Si sono svolti due incontri a settimana, a partire da una prima fase formativa in cui si è lavorato sulla comunicazione, scoprendo quanto possa essere potente una comunicazione autentica e consapevole. Attraverso attività semplici ma efficaci, i partecipanti hanno imparato a rendere le conversazioni più fluide, inclusive e coinvolgenti. Nella seconda fase si sono svolte videochiamate con le persone anziane che avevano aderito al progetto. Il percorso si è concluso l'8 luglio con un incontro di tutti i partecipanti presso la sede del TICE. Successivamente, è stata effettuata una verifica tramite interviste rivolte ai partecipanti.

È stata avviata una collaborazione con l'**Associazione "Via Degli Abati"**, che si occupa della promozione, valorizzazione e manutenzione dell'itinerario francigeno di montagna omonimo: un percorso storico che si estende da Pavia a Pontremoli, attraversando l'Oltrepò Pavese e l'Appennino Tosco-Emiliano, nelle province di Piacenza, Parma e Massa Carrara, per un totale di circa 120 km. Uno strumento fondamentale per chi percorre la Via è la "credenziale", ovvero il documento ufficiale che attesta il cammino del pellegrino. È stata quindi strutturata una collaborazione che ha previsto il coinvolgimento degli utenti del CSO nella preparazione e nell'invio delle credenziali e del materiale informativo ai richiedenti interessati a percorrere la Via degli Abati. Nello specifico, l'attività consiste in:

1. Gestione delle richieste pervenute tramite il form online presente sul sito dell'Associazione;
2. Preparazione del materiale, che comprende:
 - predisposizione del materiale informativo;

- confezionamento delle buste per la spedizione;
 - compilazione delle ricevute per le raccomandate;
3. Spedizione postale: una volta a settimana, un gruppo di utenti, accompagnati da un educatore, si è recato presso l'ufficio postale per effettuare le spedizioni tramite raccomandata.

Sono stati coinvolti 4 utenti del CSO, che si sono occupati della preparazione e dell'invio delle credenziali per coloro che ne hanno fatto richiesta online.

PROGETTO Attività formative e laboratoriali

L'offerta laboratoriale, realizzata attraverso la collaborazione con tecnici esperti, si è articolata in tre diverse attività:

Un laboratorio di arte-terapia, della durata di 12 incontri, rivolto a 8 utenti. L'obiettivo è stato quello di creare una situazione in cui l'utente, interagendo con i materiali artistici, potesse ampliare la gamma dei propri comportamenti esplorativi ed espressivi e sviluppare, attraverso i processi creativi individuali, il senso di identità e il livello di autostima. Il laboratorio ha inoltre favorito la connessione dell'utente, attraverso il processo creativo e il fare artistico, con le parti più vitali e creative del proprio sé, nella ricerca delle proprie risorse personali. Ha contribuito a promuovere una maggiore consapevolezza di sé e di sé nella relazione con l'altro, incentivando al contempo il riconoscimento e la comunicazione del proprio stato emotivo. Al termine del percorso è stata organizzata un'esposizione dei lavori realizzati durante il laboratorio, all'interno di un evento aperto al pubblico. Il 26 giugno si è tenuta l'inaugurazione della mostra, con visita guidata ed aperitivo offerto ai visitatori.

Un laboratorio teatrale, condotto da Manicomics: l'esperienza teatrale, proposta all'interno di una dimensione protetta ed accogliente e pensata in relazione alle reali esigenze dei ragazzi con disabilità, ai loro interessi e alle loro capacità, rappresenta uno stimolo fondamentale per l'espressione della creatività personale, la scoperta di sé e l'interazione cooperativa con gli altri. Durante il laboratorio si è lavorato alla realizzazione di uno spettacolo originale, ideato nel corso delle attività e messo in scena il 26 maggio.



Un corso di scacchi, realizzato in collaborazione con “Scacchi Club Piacenza”. Numerose ricerche dimostrano che l’insegnamento degli scacchi può supportare le persone con disabilità nello sviluppo delle capacità cognitive (memoria, concentrazione, problem-solving), nel miglioramento delle abilità motorie e di coordinazione, nell’aumento dell’autostima e dell’autocontrollo, oltre a favorire l’inclusione sociale e l’apprendimento cooperativo. Questa attività promuove anche la socialità, il rispetto reciproco e la gestione delle emozioni, aiutando ad accettare la sconfitta e ad affrontare le difficoltà. Il laboratorio è stato condotto da un insegnante di scacchi ed è stato rivolto a sei persone frequentanti il CSO, per un totale di 10 incontri. Le lezioni si sono concluse a dicembre con un mini-torneo tra i partecipanti.

PROGETTO Esperienze culturali e di inclusione sociale sul territorio



Workshop in collaborazione con l'Associazione Culturale De Arte Saltandi: nelle giornate del 20 e 21 settembre abbiamo partecipato, con 20 utenti, a due laboratori di danzaterapia organizzati all'interno del dAS Festival, importante appuntamento culturale che, quest'anno, ha raccolto oltre 1200 presenze. Rivolto a persone con disabilità fisiche e intellettive, il laboratorio, tenuto da Martina Francone, invita alla pratica della ricerca corporea come forma di esplorazione e comunicazione. L'obiettivo è offrire un'esperienza di scoperta e cambiamento, in cui il linguaggio del corpo e della danza diventa strumento di relazione, espressione e consapevolezza. Al centro del percorso vi sono la cura del legame con l'altro e la costruzione di una comunità espressiva, in cui ciascuno possa sentirsi accolto e partecipe.

Collaborazione con il Comune di Piacenza per promuovere l'adesione al progetto "zerOstacoli", nato per incentivare forme di inclusione nei confronti delle persone con disabilità. Nello specifico, il progetto stimola il settore privato a migliorare l'accessibilità e l'accoglienza, in linea anche con le "Linee guida regionali per la redazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche",

con particolare attenzione alla dimensione privata aperta al pubblico (ovvero negozi e servizi che si affacciano sullo spazio pubblico o entrano in relazione con esso). L'obiettivo è valorizzare, anche dal punto di vista commerciale e turistico, le attività accoglienti, promuovendo la cultura dell'accessibilità per tutte le persone e garantendo un servizio fruibile in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia, anche per chi si trova in situazioni di svantaggio. Abbiamo preso parte alle riprese del video promozionale del progetto, successivamente pubblicato su YouTube.

Abbiamo inoltre aderito a diverse iniziative culturali offerte dalla città, tra cui la visita alla mostra fotografica “Piacenza, la città che cambia”, la visita alla galleria d’arte “Fuoriluogo” e la partecipazione al Mercato Europeo.

Sono proseguiti per tutto il periodo gli accessi alla biblioteca comunale “Passerini Landi”, con cadenza settimanale a partire da settembre, e le uscite al Teatro Gioco Vita per assistere agli spettacoli in programma.

È stata organizzata una gita a Viareggio, alla quale ha partecipato la maggior parte dell’utenza.

È stato inoltre realizzato un soggiorno estivo presso una località marina della riviera adriatica, a beneficio di 8 utenti del CSO.

Ha preso il via un progetto estivo di interazione con il territorio, rivolto agli utenti del CSO coinvolti nelle attività estive. I partecipanti sono stati accompagnati, a rotazione, in gite di mezza giornata o per l’intera giornata, presso luoghi di interesse della provincia di Piacenza. Gli obiettivi del progetto sono stati: favorire la conoscenza e l’integrazione nel territorio, accrescere le autonomie personali e sviluppare interessi e passioni. Tra le mete visitate: Rivergaro, Bobbio (con visita guidata della città e dei suoi monumenti, grazie al supporto di una volontaria dell’Associazione “La Via degli Abati”), Pianello Val Tidone e Agazzano, con esplorazione dei principali luoghi di interesse.

Durante il periodo natalizio sono state organizzate visite ai mercatini di Natale, in città e in provincia.

PROGETTO Progetti speciali e inserimenti lavorativi

Nell’ottica di ampliare le attività e le opportunità offerte agli utenti del Centro Socio-Occupazionale, è stata avviata una collaborazione con il salone di parrucchiera situato all’interno della struttura. Il progetto, denominato “**BELLINSIEME**”, è orientato a favorire il benessere, la socialità e lo sviluppo delle autonomie personali attraverso un inserimento occupazionale protetto. Una utente del CSO è stata inserita, per una mattina a settimana, all’interno del salone, inizialmente in affiancamento al personale, svolgendo attività calibrate e concordate con l’équipe educativa e la parrucchiera. Il progetto “**BELLINSIEME**” rappresenta un’opportunità concreta di collaborazione interna e di integrazione tra servizi, capace di coniugare l’attenzione al benessere della persona con un percorso di crescita e valorizzazione individuale. La disponibilità della parrucchiera costituisce un valore aggiunto, espressione di una rete di relazioni solidali e partecipative all’interno della comunità del Vittorio Emanuele.

Prosegue la collaborazione con la portineria del Vittorio Emanuele, con il Bistrot “Piccoli Mondi”, con il reparto animazione e con il guardaroba di ASP Città di Piacenza.

È stato inoltre predisposto un progetto per una nuova collaborazione con gli uffici amministrativi: un utente del CSO si occupa di timbrare, registrare e consegnare all’ufficio preposto tutta la modulistica relativa al personale. Inoltre, gestisce la consegna di altri documenti agli uffici comunali.

I BAR SOCIALI “I PICCOLI MONDI” e IL “BISTROT dei PICCOLI MONDI”

Responsabile del servizio: *Stefania Saltarelli*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Dal 2016 ASP gestisce direttamente il bar sociale I Piccoli Mondi, situato all’interno della CRA Vittorio Emanuele II, e dal 2022 il Bistrot dei Piccoli Mondi, presso la sede di Via Scalabrini.

Il progetto nasce con l’obiettivo di favorire l’inclusione lavorativa di giovani e giovani adulti con disabilità intellettiva del territorio piacentino, offrendo loro concrete opportunità di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro, con una prospettiva di crescita professionale e occupazionale.

Per molte persone con disabilità, infatti, l’accesso al lavoro rappresenta una tappa fondamentale del proprio progetto di vita e del percorso verso l’età adulta. Attraverso l’esperienza lavorativa è possibile consolidare la propria identità personale, rafforzare l’autostima, sviluppare competenze e autonomie, favorire l’indipendenza e promuovere una piena inclusione sociale. Uno degli elementi che maggiormente caratterizza il progetto è l’entusiasmo che, fin dalla sua nascita, ha coinvolto tutti i soggetti che vi partecipano: i ragazzi impegnati nelle attività, gli operatori, i volontari, i clienti e i numerosi sostenitori che frequentano quotidianamente i due esercizi.

Particolarmente significativa è stata inoltre la collaborazione con diverse realtà produttive del territorio, che hanno scelto di affiancare il progetto mettendo a disposizione competenze professionali, occasioni formative e opportunità di apprendimento concreto. Un contributo prezioso che ha



consentito ai ragazzi di acquisire competenze autentiche e spendibili nel contesto lavorativo, andando oltre una logica assistenziale e promuovendo invece una reale cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle capacità individuali.

A CHI SI RIVOLGE

I due esercizi sono gestiti da un gruppo di sette persone con disabilità, provenienti dai servizi di ASP o segnalate e seguite dall'Unità Operativa di Psichiatria di Collegamento del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Piacenza.

Il gruppo di lavoro è composto inoltre da una responsabile e da tre bariste che affiancano i ragazzi nelle attività quotidiane.

La presenza costante dell'educatore professionale garantisce il supporto necessario alla gestione delle attività lavorative, favorendo l'organizzazione dei compiti, il rispetto dei tempi, la gestione delle situazioni impreviste e la qualità delle relazioni all'interno del gruppo di lavoro.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

I Piccoli Mondi e il Bistrot dei Piccoli Mondi sono aperti quotidianamente e rappresentano molto più di semplici punti di ristoro.

Ogni giorno i ragazzi partecipano alle attività attraverso percorsi di tirocinio e formazione lavorativa che consentono loro di sperimentare ruoli, responsabilità e relazioni proprie di un contesto professionale reale.

I Piccoli Mondi costituiscono innanzitutto una proposta di inclusione sociale, poiché favoriscono l'incontro tra persone diverse e la costruzione spontanea di relazioni positive all'interno della comunità.

Rappresentano inoltre un'esperienza innovativa, capace di coniugare l'attività imprenditoriale con gli obiettivi educativi e sociali che caratterizzano la missione di ASP.

Sono anche una sfida culturale, perché promuovono concretamente il diritto al lavoro, alla partecipazione sociale e all'autonomia delle persone fragili, dimostrando come le differenze possano trasformarsi in risorse e opportunità per l'intera comunità.

Infine, costituiscono una scommessa sul futuro del welfare territoriale, nella quale l'inclusione non viene considerata un obiettivo astratto, ma una pratica quotidiana costruita attraverso il lavoro, le relazioni e la valorizzazione delle capacità di ogni persona.

Attraverso questa esperienza, ASP intende contribuire alla diffusione di una cultura che riconosce il valore della diversità, promuove l'autodeterminazione delle persone e favorisce la costruzione di contesti sempre più aperti, accoglienti e inclusivi

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

Il bistrot aziendale “Piccoli Mondi” è stato utilizzato come spazio multifunzionale per ospitare eventi interni e privati, favorendo occasioni di socializzazione e promozione dei servizi.



2.3 AREA MINORI NON ACCOMPAGNATI E FRAGILITÀ SOCIALI

Responsabile del servizio: *Simona Guagnini da dicembre 2025 Giuseppe Recchia*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio di accoglienza a favore di minori non accompagnati, fornisce ospitalità, sostegno, accompagnamento presso i servizi territoriali, orientamento scolastico e professionale a ragazzi extra-comunitari, comunitari o italiani, fermati dalle forze dell'ordine nel territorio provinciale. L'intervento risulta essere in continua evoluzione e adattamento così da rispondere in maniera efficace alla complessità dei bisogni emersi dal fenomeno della immigrazione.

L'attività si svolge in tre centri di accoglienza in spazi diversificati, e precisamente:

Comunità di Pronta Accoglienza – Albatros 1

La comunità, di 8 posti più 3 per l'emergenza, è stata trasferita dalla storica sede di via Campagna nella struttura di Cà Torricelle nel mese di agosto 2025. Accoglie minori stranieri privi di riferimenti parentali sul territorio nazionale e italiani temporaneamente allontanati dal nucleo familiare d'origine, di età compresa tra i dodici e i diciassette anni, di entrambi i sessi. Nella prima fase di accoglienza si illustrano le caratteristiche, le condizioni e gli scopi della comunità, cercando di mettere a proprio agio il ragazzo, assicurandolo verbalmente, in italiano oppure nella lingua a lui più conosciuta. A tal fine vengono coinvolti sia gli operatori, sia gli altri minori ospiti della stessa etnia; quando necessario si ricorre all'interprete esterno.



Comunità Educativa Residenziale – Albatros 2

La comunità, di 8 posti, è situata in via Taverna, in un appartamento appositamente ristrutturato e adeguato alla finalità specifica. Accoglie minori stranieri privi di riferimenti parentali sul territorio nazionale e italiani temporaneamente allontanatisi dal nucleo familiare d'origine, di età compresa tra i dodici e i diciassette anni, di entrambi i sessi.

Comunità Educativa Residenziale – Baobab

La comunità, di 10 posti più 2 per l'emergenza, è situata in via G. Landi. Accoglie minori stranieri privi di riferimenti parentali sul territorio nazionale e italiani temporaneamente allontanatisi dal nucleo familiare d'origine, di età compresa tra i dodici e i diciassette anni, di entrambi i sessi.

Appartamento per giovani adulti

Contestualmente al trasferimento della Comunità, una porzione del secondo piano della struttura di Cà Torricelle è stata attivata come contesto di accoglienza temporanea (appartamento distinto), denominato “ponte”, basato su un progetto di “abitare accompagnato” per favorire l'autonomia dei giovani adulti in uscita dalle comunità al raggiungimento della maggiore età, con concrete prospettive di integrazione lavorativa sul territorio.

In entrambe le strutture di seconda accoglienza, Albatros 2 e Baobab, i ragazzi accedono ordinariamente dopo un primo periodo trascorso presso la Comunità di pronta accoglienza Albatros 1. Qui i giovani ospiti sono inseriti in attività scolastiche e/o corsi di formazione esterni, mentre all'interno prosegue il lavoro del personale socio-educativo, finalizzato a rafforzare le competenze quotidiane che saranno particolarmente importanti dopo la dimissione, ovvero al raggiungimento della maggiore età. Nella fase conclusiva di realizzazione di ogni progetto educativo individuale si cerca di rafforzare la responsabilità del minore, protagonista dell'intervento.

I punti forti di tale servizio sono:

- Progetti generali di comunità calibrati sulle reali esigenze dell'utenza ospitata e in base a criteri di economicità e di risposta puntuale alle esigenze del territorio; progetti individuali rispondenti alla presa in carico “differenziata” per tipologia di utenza.
- Ottimizzazione delle risorse economiche, gestendo direttamente il servizio.
- Valorizzazione del volontariato, inteso come risorsa non sostitutiva, ma integrativa e di supporto rispetto alla rete sociale.

A CHI SI RIVOLGE

Ragazzi minori stranieri, privi di riferimenti parentali sul territorio nazionale, e italiani temporaneamente allontanatisi dal nucleo familiare d'origine, di età compresa fra i dodici ed i diciassette anni, di entrambi i sessi.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Negli ultimi anni si è assistito a una significativa evoluzione delle caratteristiche dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) accolti sul territorio, con un progressivo aumento della complessità dei bisogni e delle fragilità che caratterizzano i loro percorsi di accoglienza, integrazione e accompagnamento verso l'autonomia.

La maggior parte dei minori accolti proviene dalla Tunisia e dall'Egitto, con una presenza significativa anche di giovani originari dell'Africa subsahariana, in particolare da Gambia, Costa d'Avorio e Guinea. Sempre più frequentemente tali ragazzi presentano bisogni multidimensionali che richiedono interventi specialistici e una presa in carico integrata.

Tra le principali criticità rilevate si evidenziano:

- problematiche sanitarie, in particolare di natura dermatologica e pneumologica;
- fragilità psicologiche legate alle esperienze traumatiche vissute nei Paesi di origine, durante il viaggio migratorio o nei contesti di transito, spesso riconducibili a Disturbi da Stress Post-Traumatico;
- comportamenti a rischio e situazioni di disagio sociale, talvolta connessi all'uso di sostanze stupefacenti e alcol, che possono esporre i minori al rischio di coinvolgimento in circuiti di marginalità e microcriminalità.

Pur rappresentando una casistica numericamente limitata, si registrano inoltre situazioni di particolare complessità psichiatrica che richiedono l'attivazione di percorsi specialistici di presa in carico sanitaria e psicologica, comprensivi di interventi farmacologici e psicoterapeutici.

Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dall'età anagrafica dei minori al momento dell'arrivo. In molti casi l'ingresso nel sistema di accoglienza avviene a ridosso del compimento della maggiore età, riducendo significativamente il tempo disponibile per costruire percorsi efficaci di inclusione sociale, apprendimento linguistico, formazione professionale e acquisizione delle competenze necessarie all'autonomia.

La complessità dei bisogni espressi da questi giovani richiede risposte integrate e coordinate da parte dell'intera rete territoriale. Accanto all'apprendimento della lingua italiana, risultano infatti fondamentali l'orientamento ai servizi, il supporto educativo, l'accompagnamento ai percorsi formativi e lavorativi e la costruzione di opportunità di partecipazione sociale.

Tale scenario ha reso necessario un progressivo adeguamento delle metodologie di intervento, attraverso percorsi di formazione specialistica rivolti agli operatori e il rafforzamento delle collaborazioni con i diversi soggetti della rete territoriale, tra cui scuole, enti del Terzo Settore, organizzazioni del privato sociale e realtà del volontariato.

Alfabetizzazione e percorsi formativi



Fin dall'ingresso in comunità, tutti i minori vengono coinvolti in percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana. Gli educatori garantiscono quotidianamente attività didattiche dedicate, modulando gli interventi sulla base del livello di scolarizzazione e delle competenze linguistiche possedute dai singoli ragazzi.

Compatibilmente con il periodo di inserimento e con la disponibilità dei posti presso il CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti), tutti i minori sostengono un test di valutazione iniziale e vengono successivamente inseriti nei corsi di lingua italiana più adeguati al proprio livello.

Per i ragazzi che presentano adeguate competenze di letto-scrittura e una prospettiva di permanenza sufficientemente stabile, viene inoltre valutato l'inserimento nei percorsi finalizzati al conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado. Nel corso del 2024, tre minori sono stati avviati a tali percorsi scolastici.

L'accesso ai corsi di formazione professionale, organizzati da enti quali ECIPAR, TADINI, TUTOR ed ENAIP, viene invece riservato ai minori per i quali si preveda la possibilità di completare almeno il primo anno di formazione.

Rapporti con le istituzioni e gestione delle situazioni di allontanamento

Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e giuridici, i rapporti con le Forze dell'Ordine vengono mantenuti dal Servizio inviante, che cura le procedure relative all'identificazione, al fotosegnalamento, al rilascio del permesso di soggiorno per minore età e all'eventuale richiesta di protezione internazionale.

In caso di allontanamento volontario di un minore già inserito in comunità, il protocollo operativo prevede la tempestiva segnalazione alla Questura competente e la contestuale comunicazione all'Ufficio Minori del Comune.

Qualora un ospite non rientri in struttura entro l'orario concordato, la procedura interna delle comunità prevede che l'educatore in servizio contatti immediatamente il Numero Unico di Emergenza 112. Al momento del rientro del minore, le Forze dell'Ordine vengono nuovamente informate dell'avvenuto ritrovamento.

Organizzazione e qualità dell'intervento educativo

Particolarmente significativa si è rivelata l'introduzione, presso la comunità Albatros 1, della figura di un'operatrice socio-sanitaria a tempo pieno. Pur non essendo prevista dagli standard minimi richiesti dalla normativa vigente, tale presenza rappresenta un importante valore aggiunto per il servizio.

L'operatrice affianca infatti il personale educativo nelle attività di gestione degli ambienti, nell'approvvigionamento dei beni necessari e nel supporto alla preparazione dei pasti, consentendo agli educatori di dedicare maggiore attenzione ai progetti individualizzati e alla gestione delle dinamiche relazionali dei minori.

Questa organizzazione ha contribuito a rafforzare il presidio educativo, migliorare la qualità degli interventi, ridurre il rischio di situazioni critiche e incrementare l'efficacia complessiva del lavoro di accompagnamento e sostegno.

Attività ricreative e socializzazione

Durante tutto l'anno vengono inoltre proposte attività ricreative, culturali e di socializzazione finalizzate a favorire l'integrazione, il benessere relazionale e la partecipazione attiva dei minori alla vita della comunità.

Tali attività rappresentano un elemento fondamentale del percorso educativo, in quanto consentono ai ragazzi di sperimentare occasioni positive di incontro, confronto e appartenenza, contribuendo alla costruzione di relazioni significative e al rafforzamento delle competenze sociali necessarie per il loro futuro percorso di autonomia.

GIORNATA TIPO

6.30/8.30	Sveglia, colazione e avvio alle attività scolastiche (per i minori inseriti a scuola)
7.30/9.30	Sveglia, colazione, sistemazione stanze (per i minori che restano in struttura)
9.30/13.00	Avvio delle attività diurne previste: - accompagnamento a visite mediche, accompagnamento presso agenzie o servizi per rilascio documenti ecc. - attività di alfabetizzazione - attività occupazionali (secondo calendario) - attività di riordino e pulizia degli spazi individuali e comuni - spesa e preparazione del pranzo (secondo turnazione) con supervisione dell'educatore
13.00/14.30	Pranzo e ripristino della cucina
14.30/15.30	Tempo libero e/o avvio alle attività pomeridiane, secondo programma
15.30/18.30	Libera uscita
18.30/19.30	Preparazione pasto (secondo turnazione) con supervisione dell'educatore e successivo riordino
19.30/20.30	Cena e sistemazione della cucina
20.30/21.00	Pulizia ambienti comuni (salone, bagni) secondo turnazione
20.30/23.00	Tempo libero, colloqui individuali, attività socializzanti (giochi in scatola, visione di film...)
23.00	Consegna del telefono e riposo notturno

LA PRESA IN CARICO SANITARIA

La presa in carico sanitaria dei ragazzi avviene tramite la consolidata collaborazione con l'UOS Medicina delle Migrazioni dell'ASL; una volta segnalato l'ingresso in Comunità di un nuovo minore, viene prontamente effettuata una Prima Visita presso l'Ambulatorio Migranti che prevede l'anamnesi medica, il test Mantoux e il prelievo ematico. La visita è anche necessaria per escludere parassitosi trasmissibili o altre patologie potenzialmente contagiose. Successivamente, secondo un calendario stabilito dall'Ufficio di Igiene, i minori sono sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie necessarie.

Per tutti i minori viene richiesto il codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) che permette l'applicazione del diritto all'assistenza sanitaria anche ai cittadini extra-UE irregolarmente presenti sul territorio. La Regione Emilia-Romagna (DGR n. 1036 del 20 luglio 2009) attribuisce inoltre, anche

ai MSNA, il codice esenzione X24. A tutti i minori viene garantita l'iscrizione al SSN e l'assegnazione di un MMG del territorio. Viene inoltre fatta richiesta, presso l'Agenzia delle entrate, del codice fiscale.

Poco prima del compimento della maggiore età viene fatta richiesta presso l'ASL della tessera sanitaria.

Per quanto riguarda la presa in carico psicologica e neuropsichiatrica, al momento l'unico interlocutore per i casi che evidenziano criticità circa il benessere psicologico è l'Ambulatorio delle Migrazioni che dispone di una psicologa per circa 15 ore settimanali dedicate a tutti i pazienti che accedono all'Ambulatorio.

LE COMUNITÀ E LA RETE TERRITORIALE

Al fine di mantenere attiva la collaborazione con la rete territoriale (terzo settore) e con la rete di volontariato locale in supporto alle attività educative e ludiche a favore dei minori ospiti, si è cercato in questi anni di rafforzare ed ampliare la rete di collaborazioni con l'esterno a favore dei minori.

Prosegue la collaborazione con la **Caritas Diocesana di Piacenza e Bobbio**: spesso i ragazzi in prossimità delle dimissioni, o nel periodo immediatamente successivo la maggiore età, vengono indirizzati allo Sportello di Ascolto per ricevere orientamento e sostegno a necessità, soprattutto legate al reperimento di soluzioni abitative temporanee e servizio mensa, guardaroba, Centro Diurno.

Un'importante funzione viene svolta dal **C.D.S. - Centro di Solidarietà** – nei mesi che precedono le dimissioni dei ragazzi per quanto riguarda l'orientamento al lavoro e l'attivazione di percorsi personalizzati e di formazione tesi alla ricerca attiva di una occupazione, alla presentazione di servizi ed opportunità presenti sul territorio ed alla redazione o modifica del curriculum vitae.

Collaborazioni con le Università: prosegue la disponibilità ad accogliere nel Servizio studentesse e studenti in tirocinio, triennale e magistrale, provenienti dai seguenti Atenei: Università Statale di Parma, Università Cattolica di Piacenza e Università Bicocca di Milano.

ÉQUIPE

- Coordinatore Responsabile di Comunità;
- Educatori referenti;
- Educatori;
- Operatore Socio-Sanitario (di supporto).

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

PROGETTO Trasferimento della Comunità Albatros 1 nello stabile comunale di Cà Torricelle

Il trasferimento della Comunità di Pronto Accoglienza “Albatros1”, inizialmente previsto presso il Fondo “La Torretta” di proprietà dell’ASP, è stato successivamente ridefinito prevedendo lo spostamento del servizio nei locali situati al secondo piano di Cà Torricelle, immobile di proprietà del Comune di Piacenza. Tale immobile è stato concesso in via transitoria ad ASP in comodato d’uso gratuito, al fine di ospitare la comunità per MSNA sopra citata, per un totale di 11 posti disponibili.

A seguito della valutazione di idoneità degli spazi, della definizione dei termini della concessione — esplicitati nella Delibera di Giunta n. 132 dell’11/06/2024 — e dell’attuazione degli adeguamenti e dei lavori realizzati, si è provveduto ad avviare la richiesta di Autorizzazione al Funzionamento. Contestualmente, si è proceduto all’acquisto degli arredi e delle attrezzature necessarie all’allestimento degli spazi comunitari.

Successivamente ai sopralluoghi effettuati dagli enti preposti e all’invio della documentazione richiesta, il Comune di Piacenza ha rilasciato l’Autorizzazione al Funzionamento (n. 2045 del 31/07/2025). Il trasferimento della Comunità di Pronto Accoglienza è stato quindi effettuato in data 26/08/2025.

Punto di forza del nuovo progetto è rappresentato dall’accoglienza temporanea, cosiddetta “ponte”, resa possibile grazie ai posti disponibili presso Cà Torricelle. Tale modalità consente di accogliere due neomaggiorenni in uscita dalle comunità di ASP che, in virtù del percorso positivo svolto, possono beneficiare di un ulteriore periodo di ospitalità. La loro presenza costituisce inoltre un valido supporto per gli operatori dell’équipe, in particolare durante il turno notturno.

Al fine di garantire un efficace avvio e una corretta conduzione delle attività nella nuova struttura, l’équipe è stata parzialmente riorganizzata: n. 10 Educatori, coadiuvati da un Operatore Socio-Sanitario (OSS), accompagnano i minori nelle attività quotidiane.



_PROGETTO Utilizzo dell'appartamento di via N. di Giovanni per progetto minori adulti

Il progetto “Vola Jonathan”, dedicato all'accoglienza abitativa di neomaggiorenni stranieri usciti da percorsi comunitari del territorio provinciale, ha garantito ospitalità a 8 giovani adulti, che hanno potuto beneficiare, grazie a questo innovativo progetto, di accoglienza residenziale e supporto educativo, finalizzato alla loro completa integrazione post 18. Il Progetto prevedeva il finanziamento biennale da parte della Fondazione fino a settembre 2025 e si è concluso il 31.08.2025. Risulta attivo il canale comunicativo e di collaborazione con il Comune di Piacenza per valutare un follow-up del progetto tramite finanziamenti comunali. In attesa di definire la collaborazione con il Comune di Piacenza dal mese di novembre è stato stipulato un contratto di affitto semestrale per n. 2 giovani adulti entrambi lavoratori con problematiche legate alla reperibilità di appartamenti in locazione e già precedentemente accolti nel progetto “Vola Jonathan” in contratto di affitto agevolato.

_PROGETTO Aumento delle Convenzioni/Protocolli di Collaborazione con le realtà del territorio per nuovi progetti con l'Utenza

Come previsto dal progetto educativo, i minori sono stati inseriti in percorsi di alfabetizzazione, formazione e gestione del tempo libero, al fine di favorire il loro inserimento nel contesto territoriale.

I minori che hanno partecipato alle lezioni presso il CPIA, nell'ambito dei percorsi L2 per l'apprendimento della lingua italiana, sono stati n. 42.

Nel corso del 2025, n. 22 minori sono stati coinvolti nel percorso formativo “Operatori edili 2025”: il 90% dei partecipanti ha portato a termine anche lo stage presso aziende del settore, previsto dal progetto. Tra i minori coinvolti, il 25% ha successivamente ottenuto un contratto di lavoro presso l'azienda ospitante, una volta raggiunta la maggiore età.

In collaborazione con l'ente di formazione “Tutor”, la “Scuola edile” e il Servizio Sociale di Piacenza, si è lavorato all'organizzazione e all'avvio del nuovo percorso formativo “Operatori edili 2026”.

Sono state inoltre attivate ulteriori collaborazioni con realtà del territorio, tra cui:

n. 2 minori inseriti nel percorso di Meccanica presso Don Orione;

CFP “Vittorio Tadini”, per il percorso di Operatore delle lavorazioni di prodotti agroalimentari, con n. 12 minori partecipanti;

CPIA, presso il quale i minori risultano inseriti nei percorsi scolastici di insegnamento della lingua italiana per stranieri;

adesione al protocollo di intesa con il CPIA di Piacenza, il Comune di Piacenza e altre realtà del territorio: tale iniziativa favorisce l'iscrizione dei MSNA ai percorsi di apprendimento della lingua italiana L2, con il supporto delle realtà di volontariato aderenti al protocollo.

Per quanto riguarda i progetti psico-educativi, il coordinamento coltiva costantemente rapporti con le realtà territoriali, con ricadute positive sul percorso educativo dei minori:

Progetto FAMI "V.O.C.I." (Volontà di Comunità Inclusive), volto a favorire l'integrazione dei minori e la conoscenza del territorio, che ha visto il coinvolgimento attivo di n. 14 minori;

Progetto FAMI "pERsone", finalizzato ad accompagnare i minori nell'esplorazione delle proprie emozioni, nel riconoscimento di quelle altrui e nell'individuazione di strategie per affrontare con maggiore consapevolezza le situazioni quotidiane. Anche questo percorso ha coinvolto attivamente n. 14 minori.

Sul versante sport e tempo libero, sono proseguite le collaborazioni con:

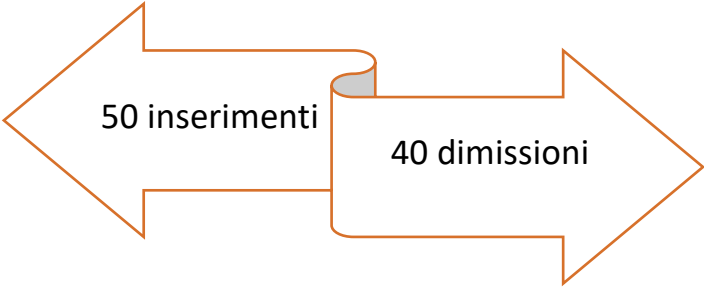
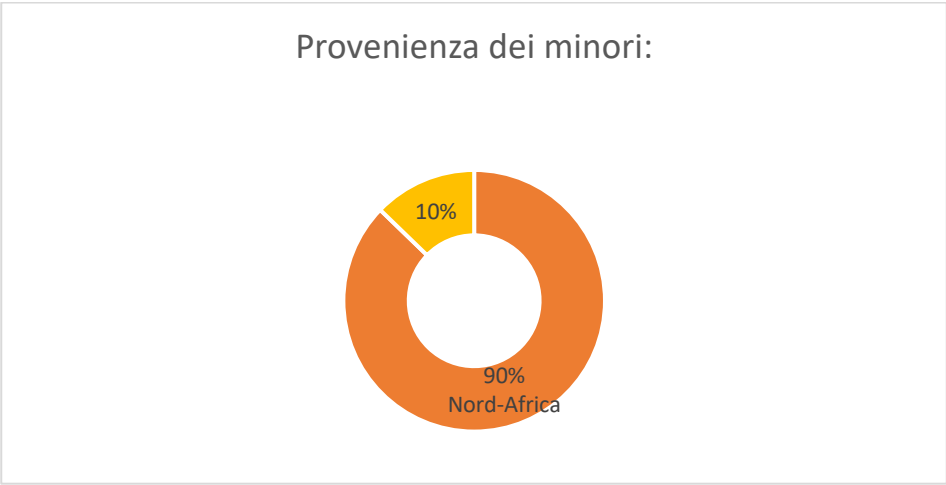
Progetto "Sport per tutti" SPES Borgotrebbia, che ha visto la partecipazione attiva di n. 17 minori e si è concluso con ottimi risultati nel mese di dicembre 2025;

A.S. Corte Calcio, nell'ambito della quale n. 1 minore ha svolto attività di volontariato a favore della Scuola Calcio "Pulcini", con la supervisione di un educatore.



ALCUNI NUMERI SUL SERVIZIO MINORI

ATTIVITÀ	MINORI COINVOLTI
ATTIVITÀ SPORTIVE	25
C.P.I.A. (CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI)	42
COLLABORAZIONI CON ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	13
CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTI	31
STAGE	36



RESIDENZA LILLÀ

Responsabile del Servizio: *Maria Gabriella Cella*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La Residenza Lillà, attiva sul territorio dal 2016, rappresenta un'esperienza innovativa di abitare sociale e inclusivo, nata con l'obiettivo di sperimentare un modello residenziale fondato sulla convivenza tra persone con caratteristiche, bisogni ed esperienze differenti.

Elemento distintivo del progetto è il valore attribuito al mix sociale, inteso come opportunità di incontro, scambio e sostegno reciproco tra persone appartenenti a diverse fasce della popolazione. La convivenza tra situazioni di fragilità e condizioni di piena autonomia costituisce infatti il presupposto per la costruzione di relazioni significative e per la promozione di una comunità solidale e inclusiva.

La Residenza Lillà nasce con la finalità di contribuire allo sviluppo di nuove forme di protezione sociale, capaci di rispondere ai bisogni abitativi di persone appartenenti a categorie vulnerabili e, al contempo, di offrire soluzioni di abitazione temporanea a chi necessita di un supporto abitativo flessibile.

A CHI SI RIVOLGE

La Residenza è destinata a diverse tipologie di utenti, accomunate dalla necessità di una soluzione abitativa sicura, accessibile e inserita in un contesto relazionale positivo.

In particolare, il servizio si rivolge a:

- persone anziane sole o in coppia;
- persone con disabilità lieve che desiderano vivere in autonomia, anche con il supporto di un familiare o di un assistente familiare;
- studenti;
- lavoratori temporanei;
- persone che necessitano di una sistemazione abitativa transitoria.

La varietà delle situazioni presenti favorisce la costruzione di una comunità abitativa caratterizzata dalla collaborazione reciproca e dall'inclusione sociale.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

La Residenza Lillà è composta da 21 appartamenti situati in Via Landi n. 8 a Piacenza, distribuiti su due piani e serviti da ascensori.

Gli alloggi sono arredati in modo funzionale, confortevole e sicuro, al fine di garantire il benessere e la qualità della vita dei residenti. Alcuni appartamenti dispongono inoltre di balcone privato.

Ogni unità abitativa è dotata di impianto autonomo di riscaldamento e condizionamento e di un posto auto scoperto riservato.

Attualmente risultano occupati 19 appartamenti sui 21 disponibili. I due alloggi non assegnati sono oggetto di un intervento di riqualificazione finalizzato alla realizzazione di un progetto abitativo dedicato all'accoglienza di quattro persone adulte con disabilità, attraverso spazi adeguatamente ristrutturati e arredati in funzione delle loro esigenze.

La struttura dispone inoltre di:

- una lavanderia comune attrezzata;
- spazi comuni destinati alla socializzazione e alla vita di comunità;
- aree dedicate all'incontro e alla condivisione tra i residenti.

Per rispondere in modo flessibile ai bisogni degli inquilini, sono disponibili, su richiesta e a pagamento, diversi servizi accessori, tra cui:

- consegna pasti a domicilio;
- servizio lavanderia;
- assistenza alla persona;
- prestazioni infermieristiche;
- interventi riabilitativi;
- servizi di pulizia degli appartamenti.

La Residenza è inoltre dotata, in specifiche fasce orarie, di un servizio di portierato che svolge una funzione di accoglienza, orientamento e supporto agli abitanti della struttura. Tale presenza rappresenta un importante punto di riferimento, in particolare per le persone più fragili, contribuendo a garantire sicurezza, tutela e accompagnamento nella vita quotidiana.

Il servizio di portierato svolge anche una significativa funzione di promozione delle relazioni sociali, favorendo la conoscenza reciproca tra gli inquilini e la costruzione di una comunità abitativa coesa e solidale.

Prospettive di sviluppo

L'obiettivo strategico della Residenza Lillà è quello di consolidare e rafforzare ulteriormente il modello di convivenza inclusiva che la caratterizza, valorizzando l'incontro tra persone con differenti condizioni di vita e promuovendo forme sempre più efficaci di sostegno reciproco e partecipazione.

Particolare attenzione continuerà a essere rivolta alle persone appartenenti alle fasce più fragili della popolazione, attraverso lo sviluppo di progettualità innovative che favoriscano l'autonomia abitativa, l'inclusione sociale e il mantenimento della qualità della vita all'interno di un contesto comunitario accogliente e sicuro.

La Residenza Lillà intende così confermarsi come un'esperienza significativa di welfare di comunità, capace di coniugare autonomia, protezione e integrazione sociale in un modello abitativo moderno e sostenibile.



OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

_PROGETTO Nuovi spazi per l'autonomia delle persone con disabilità

Il progetto rientra nella pianificazione di servizi presentati dal Comune di Piacenza ammessi a finanziamento, nell'ambito dei fondi del PNRR, per la realizzazione di attività che favoriscono l'autonomia sociale e abitativa degli adulti con disabilità. A tal fine ASP Città di Piacenza ha destinato due appartamenti della Residenza Lillà che sono stati riqualificati attraverso un progetto che prevede l'unificazione degli stessi, la dotazione di dispositivi di sensoristica e domotica per accrescerne l'accessibilità e fruibilità da parte di n°4 persone disabili adulti.

RESIDENZA SANTA CHIARA

Responsabile del Servizio: *Simona Guagnini*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La Casa Residenza Santa Chiara è ubicata all'interno dei locali della Casa Rifugio 2, è composta da 4 appartamenti completamente arredati.

A CHI SI RIVOLGE

A sole donne, anziane autosufficienti o a donne che, su richiesta del servizio Minori e Famiglie del Comune di Piacenza, si trovano in una condizione abitativa precaria o sono in attesa che venga loro assegnato un alloggio ERP.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio prevede la locazione di un alloggio ad affitto calmierato in un ambiente protetto.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

Ampliamento del servizio di accoglienza di nuclei in emergenza abitativa nella stessa sede o in altre di proprietà di ASP. Nel 2025 i posti a disposizione sono sempre stati coperti, rispondendo alle richieste dell'U.O. Minori del Comune di Piacenza.

2.4 AREA CITTADINI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Responsabile del Servizio: *Fabrizio Statello*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio prevede la presa in carico di soggetti richiedenti protezione internazionale sulla base del modello di accoglienza denominato “integrata e diffusa”. È prevista, infatti, l’erogazione di interventi materiali di base (vitto e alloggio), innestati su un sistema dinamico e fluido volto al supporto e alla promozione di percorsi che favoriscano l’emancipazione del migrante, patrocinandone la riconquista dell’autonomia individuale e promuovendo lo sviluppo di una agency consolidata.

L’ospitalità prevista da ASP si realizza attraverso l’inserimento di piccoli nuclei in appartamenti condominiali, incoraggiando così il fenomeno dell’integrazione e dell’inclusione sociale.

A CHI SI RIVOLGE

Il servizio è rivolto a migranti che presentino la richiesta di protezione internazionale. Le richieste di presa in carico vengono disposte dalla Prefettura ad ASP.

La capienza massima del servizio è di 150 posti.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio prevede la presa in carico di soggetti richiedenti protezione internazionale sulla base del modello di accoglienza denominato “integrata e diffusa” che prevede, oltre ad interventi materiali di base (vitto e alloggio), un sistema articolato volto al supporto e alla promozione di percorsi che favoriscano l’emancipazione del migrante.

Gli operatori impegnati si occupano delle principali procedure di carattere burocratico e sanitario: dall’avvio del monitoraggio delle pratiche per l’erogazione ed il rinnovo del permesso di soggiorno provvisorio all’importante ed accurato screening psico-sociosanitario, realizzato in collaborazione

con l'ambulatorio delle Migrazioni dell'Azienda USL di Piacenza. Si mettono a disposizione anche interventi di mediazione linguistico-culturale operata da professionisti del settore, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione su abilità e competenze utili ad un possibile ed auspicabile inserimento nel mercato del lavoro.

Le sinergie attive con i servizi erogati dal Comune di Piacenza comprendono la condivisione dei casi, ove necessario, con Il "Servizio famiglie e tutela Minori" e la partecipazione al "Tavolo sulla Vulnerabilità" organizzato dai referenti del Comune, dei Sindacati ed enti del Terzo Settore che si occupano del fenomeno.

Il progetto, nel suo complesso, non perde d'occhio il **tema essenziale della sicurezza**: i referenti di ASP, attraverso gli strumenti opportuni, collaborano infatti con le forze dell'ordine, con la Prefettura, con il Comune e con tutte le istituzioni per poter garantire un'opera accurata di monitoraggio e controllo dell'accoglienza, condividendo quotidianamente ed in maniera fluida tutte le informazioni potenzialmente rilevanti ai fini della tutela dell'ordine pubblico, ricavate nello svolgimento delle attività quotidiane.

ÉQUIPE

Il personale in forza al servizio è il seguente:

- Coordinatore Responsabile del Servizio;
- Educatori;
- Mediatori;
- Assistente sociale.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

Garantire qualità del Progetto di accoglienza

Nel mese di aprile 2025 è stato organizzato il corso "Il Rifiutologo" che ha visto la partecipazione di tutti i richiedenti asilo ospiti del progetto con l'obiettivo di sensibilizzare e dare le corrette indicazioni per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Nel periodo maggio - giugno 2025, il Referente per i Richiedenti Protezione Internazionale di ASP ha partecipato al corso "Introduzione alla Vulnerabilità", organizzato dall'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo per un totale di 12 ore.

Durante il primo week-end del mese di giugno un gruppo di richiedenti asilo ha partecipato al Torneo Antirazzista organizzato dalla Cooperativa Popolare Infrangibile, dall'associazione sportiva Folgore e da Amnesty International.

Nel mese di agosto è stata siglato un accordo di partenariato con For.Pin riferito alla presentazione dell'Operazione di un progetto di

“Formazione linguistica per favorire occupabilità, adattabilità e inclusione” per consentire alle persone, indipendentemente dalla propria condizione nel mercato del lavoro, di acquisire le competenze necessarie per un lavoro di qualità”, rendendo disponibili alle persone, indipendentemente dalla posizione nel mercato del lavoro, opportunità formative finalizzate ad accrescere le proprie competenze linguistiche quali competenze chiave dell'apprendimento permanente; a far acquisire ai potenziali partecipanti una conoscenza della lingua italiana funzionale al raggiungimento degli obiettivi di piena integrazione attraverso il lavoro e trasversalmente permettere di migliorare la capacità relazionarsi e integrarsi nella comunità.

Dalla fine del mese di maggio il Referente per i Richiedenti Protezione Internazionale di ASP – Città di Piacenza, ha partecipato a degli incontri on-line con gli operatori del servizio Stazione di Posta, aventi come finalità lo scambio di informazioni circa i rispettivi servizi rivolti ad un target comune e opportunità future di sviluppo di azioni comuni volte all'orientamento, integrazione socio-lavorativa e presa in carico dei richiedenti asilo.

Si è proseguito con l'attività di monitoraggio delle strutture del progetto tramite controlli periodici e della modulistica con passaggi degli operatori; attenzione alla cartellonistica riguardante il regolamento, procedure di pulizia e buone prassi; l'osservanza del divieto di permanenza, all'interno degli spazi abitativi, riservati ai beneficiari, di persone estranee al progetto di accoglienza e/o di soggetti sottoposti a revoca dell'accoglienza; del divieto del consumo di sostanze illegali; la segnalazione tempestiva di condotte illecite agite da parte di beneficiari del progetto come da Nota Prefettizia.

Sono proseguiti:

- lo scambio e la partecipazione con altri soggetti territoriali a tavoli tematici, ad attività di sensibilizzazione in materia di immigrazione e accoglienza e integrazione socio-lavorativa;
- il mantenimento delle procedure standard per gli ospiti che, avendo ottenuto una forma di protezione internazionale o protezione umanitaria, devono uscire dal nostro progetto di accoglienza. (es. richiesta SAI);
- l'adesione ai progetti di informazione e consulenza che svolgeranno attività di supporto all'integrazione di persone in carico al servizio (es. Emergency, progetti finanziati dal Fondo FAMI, Tavoli del Post Accoglienza etc.);
- l'acquisizione e l'aggiornamento di tutta la documentazione tecnica delle strutture in uso (certificazione di agibilità, conformità degli impianti...);

- il mantenimento di rapporti costanti con il Servizio Minori e Famiglie del Comune di Piacenza in ottica dell'uscita dell'ultimo nucleo familiare dal Progetto;
- le azioni a supporto del Gestore affinché si vengano a creare le condizioni idonee ad ottemperare la clausola relativa all'incremento dei posti da rendere disponibili per l'accoglienza (quinto d'obbligo).

2.5 AREA PSICHIATRIA

Responsabile del Servizio: *Brunello Buonocore*

CONDOMINIO SOLIDALE ARNICA

Riservato a pazienti psichiatrici, il Condominio Solidale Arnica è un servizio di cui è titolare e gestore il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda U.S.L. di Piacenza. Nasce dalla volontà di offrire una risposta abitativa che integri gli aspetti dell'indipendenza e dell'autonomia personale con una forma discreta di protezione.

Gli appartamenti possono ospitare fino a 9 utenti. Nel corso degli anni, alcune uscite hanno riguardato il passaggio ad alloggi di edilizia popolare.

ASP mette a disposizione, oltre agli alloggi, un referente d'area e la propria équipe della Residenza Aperta di via Scalabrini. Queste figure non sostituiscono il lavoro degli operatori dell'Azienda USL, ma collaborano in maniera integrata con quest'ultimi. Sono previsti momenti di verifica a cadenza mensile tra la Coordinatrice ASP e l'équipe della Psichiatria di collegamento.

I punti forti del servizio

- Entrare nel Progetto Arnica significa per il soggetto aver raggiunto un risultato positivo, generalmente dopo aver superato fasi di crisi e situazioni abitative molto protette (quasi sempre gli ospiti hanno trascorso molti anni in residenze psichiatriche).
- Alcuni soggetti lavorano o svolgono mansioni significative e hanno una vita sociale.
- Si sviluppa una forma di solidarietà tra gli ospiti, che si aiutano pur rimanendo ognuno nella propria abitazione: si comportano come veri e propri buoni vicini di casa.

A CHI SI RIVOLGE

Pazienti psichiatrici in carico al Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL di Piacenza.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

È stato organizzato un secondo momento di riflessione pubblico/privato sul tema fondamentale dell'housing sociale, un Convegno, che ormai si tiene con regolarità ogni anno nel mese di maggio che prende in esame la situazione in Provincia di Piacenza, il ruolo degli educatori e le concrete prospettive legate al durante noi e al dopo di noi.

2.6 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE

Responsabile del Servizio: *Brunello Buonocore*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

L'ASP Città di Piacenza promuove iniziative di sensibilizzazione per la cittadinanza intervenendo con due finalità:

- far circolare un'informazione corretta, abbattendo pregiudizi e luoghi comuni. Per far questo si dà spesso la parola ai diretti interessati, vale a dire persone con disabilità o toccate direttamente dal problema;
- approfondire alcuni aspetti significativi con l'aiuto di esperti in materia.

La modalità scelta è sempre quella di non circoscrivere le iniziative agli addetti ai lavori, ma di collaborare con le realtà istituzionali, con quelle del volontariato e dell'associazionismo non solo in ambito sociale ma anche culturale.

A CHI SI RIVOLGE

A tutta la cittadinanza.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

Nel corso dell'anno 2025 le iniziative hanno riguardato:

-l'adesione congiunta di Comune e ASP alle reti "Immaginabili Risorse" e "CAD – Città Amiche della Disabilità/SIDIN", con l'organizzazione di due distinti convegni: il primo a Monza e il secondo a Piacenza in data 20/10/2025;

-il contributo attivo al convegno "DOVE E COME VOGLIO VIVERE?", quarto incontro sull'abitare dedicato alle persone con disturbo mentale;

2.7 AREA SERVIZIO SOCIALE DI BASE

Referente del servizio: *Lisa Rabbini*

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio ha l'obiettivo di strutturare e garantire una **serie diversificata di interventi rivolti ai cittadini e agli utenti in carico**, in integrazione con l'attività dei Servizi Comunali. Il servizio garantisce l'accoglienza, l'analisi preliminare e la prima valutazione del bisogno, la definizione della progettazione personalizzata per tutti i casi in cui il bisogno si caratterizza come complesso.

In particolare, il servizio:

- promuove e sostiene **iniziative e progetti rivolti alla comunità**, finalizzati a prevenire situazioni di disagio ed emarginazione, volti a ridurre il grado di vulnerabilità delle persone e delle famiglie;
- garantisce **l'ascolto ai cittadini, l'informazione e l'orientamento**, destinando gli interventi a carattere informativo promozionale sulla rete dei servizi e sulle opportunità offerte dalla legislazione vigente;
- sostiene **l'accesso alla rete dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi**;
- attiva azioni di **sostegno e protezione alle famiglie**, alle persone in condizioni di disagio, di discriminazione o di esclusione sociale;
- assicura gli **interventi di tutela dei minori** vittime di maltrattamenti e abusi e soggetti a provvedimenti della Magistratura Minorile.

A CHI SI RIVOLGE

Il Servizio è aperto a tutta la cittadinanza con particolare attenzione alle persone che si trovano a vivere una situazione di fragilità sia essa transitoria o permanente.

Gli interventi sono rivolti a minori, giovani, famiglie, donne, adulti in difficoltà, anziani, persone con disabilità, per rispondere al diritto di ciascun individuo di affrontare con dignità situazioni di difficoltà personale, sociale ed economica.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è attuato in stretta sinergia con il Comune di Piacenza che attua le funzioni di coordinamento delle Unità Operative (U.O. Minori, U.O. Servizi per le non autosufficienze – ufficio disabilità e ufficio anziani e U.O. Promozione dell'integrazione sociale - adulti), delle Unità di valutazione multidisciplinare e delle equipe specialistiche di presa in carico dei bisogni complessi.

Le caratteristiche del servizio sono le seguenti:

- accoglienza e valutazione delle domande: fornire ascolto, informazione, consulenza e orientamento ai cittadini; effettuare valutazioni professionali dei bisogni e, qualora necessario, attivare equipe multidisciplinari;
- informazione ai cittadini sul sistema di offerta dei servizi pubblici e/o del privato sociale, orientando in modo personalizzato le persone rispetto al ventaglio delle opportunità concretamente attivabili con le risorse presenti nel territorio;
- predisposizione di un progetto individualizzato che orienti la persona verso la rete dei servizi, attraverso approcci abilitanti che favoriscano per quanto possibile l'autonomia e la responsabilizzazione dell'individuo;
- accompagnamento della persona/famiglia verso la rete dei servizi territoriali, per l'ottenimento delle prestazioni dirette;
- supporto al cittadino nell'iter di richiesta di interventi standardizzati e non complessi e gestione dell'ammissione al beneficio;
- realizzazione delle attività rivolte alle famiglie di competenza del Centro per le Famiglie, secondo quanto indicato dalla normativa regionale;
- interventi di sostegno - a carattere sociale, economico, relazionale – alla famiglia, con particolare attenzione ai nuclei esposti a condizioni di fragilità;
- azioni di promozione del benessere;

- interventi di tutela dei minori esposti a condizioni di pregiudizio, semi – abbandono, abbandono, maltrattamento, anche a seguito di grave conflittualità familiare;
- supporto ed attivazione prima consulenza sulle soluzioni per l'aumento dell'autonomia per le persone in condizioni di disabilità, anche sulla base di sopralluoghi domiciliari e valutazioni in situazione;
- interventi a tutela delle persone in condizioni di fragilità, interdetto e inabilitate, con l'attivazione degli istituti a loro sostegno;
- attività amministrativa di segreteria e di supporto all'insieme dei Servizi.

ÉQUIPE

Il personale in forza al servizio è il seguente:

- Assistenti Sociali;
- Educatori;
- Psicologi;
- Amministrativi.

OBIETTIVI E PROGETTI DEL 2025

I principali progetti realizzati dalle équipe del Servizio Sociale di Base sono stati:

U.O. Minori

Ridefinizione delle aree di lavoro sulle quali affinare procedure di intervento e priorità, con il supporto della supervisione gestita da APS (ad esempio in relazione agli sfratti e alle segnalazioni provenienti dall'esterno riguardanti minori e nuclei familiari).

Rimodulazione dei carichi di lavoro, attraverso l'inserimento graduale di nuove figure di Assistenti Sociali ed Educatori Professionali, mantenendo il criterio dell'équipe monoprofessionale unica (non più frammentata per aree), sia per l'assegnazione della casistica sia per la sua discussione.

Rilancio dell'équipe di secondo livello (DGR 1627/2021), quale spazio di analisi per situazioni di bambini e adolescenti esposti a gravi forme di maltrattamento fisico, abuso sessuale e violenza assistita, nonché delle loro famiglie, con evidenze cliniche di funzionamento traumatico.

Minori stranieri non accompagnati: inserimento presso comunità di prima e seconda accoglienza presenti sul territorio (nel secondo semestre 2025 è avvenuto il trasferimento della comunità Albatros 1 a Cà Torricelle) e ricerca di comunità educative fuori territorio. Parallelamente, sviluppo di percorsi di integrazione attraverso sport, attività ricreative e alfabetizzazione.

Revisione dello Spazio Neutro, sia dal punto di vista dell'organizzazione del personale sia mediante aggiornamento delle linee guida.

Introduzione di una nuova sperimentazione relativa ai centri estivi, basata sull'individuazione di un'unica figura educativa di riferimento e su una procedura amministrativa semplificata, in accordo con l'U.O. Politiche Giovanili.

U.O. Minori – Centro per le Famiglie

Attuazione del Programma PIPPI (PNRR), con le operatrici del Centro nel ruolo di coach.

Riorganizzazione e rilancio dei servizi a sostegno della separazione, arricchiti dalla nuova proposta dei “Gruppi di parola” rivolti ai figli di genitori separati.

Collaborazione all'attivazione di nuove proposte del Centro, tra cui i gruppi “Com'ero io, come sei tu”, rivolti a madri e figlie e a padri e figli in età preadolescenziale.

Partecipazione ai tavoli di coprogettazione di due progetti del Piano di Zona: attività per minori con background migratorio in età prescolare e mappatura/monitoraggio delle iniziative e dei servizi di supporto scolastico e di animazione del tempo libero.

Coordinamento delle attività di home visiting.

Collaborazione nella promozione di iniziative rivolte a donne migranti.

Partecipazione al gruppo di lavoro per la promozione di un Centro servizi affidò distrettuale.

U.O. Servizi per le non autosufficienze – Ufficio anziani

Approvazione, nel corso del 2025, del regolamento per la contribuzione alla spesa della quota a carico dell'utente presso le Case Residenza per Anziani. Tale regolamento consentirà, a partire dal 2026, l'introduzione di una nuova modalità di compartecipazione basata sull'ISEE socio-residenze, rendendo più equo e trasparente il sistema di accesso ai servizi residenziali.

Partecipazione di una parte degli operatori al gruppo di lavoro dedicato all'avvio del Punto Unico di Accesso (PUA). Il percorso, sviluppato in collaborazione con l'Azienda USL, consentirà nel 2026 l'avvio di una sperimentazione rivolta a specifiche tipologie di utenza, con l'obiettivo di migliorare accoglienza, valutazione dei bisogni e orientamento ai servizi.

U.O. Servizi per le non autosufficienze – Ufficio disabili

Introduzione di una modifica alla sperimentazione dell'accreditamento comunale, ampliando le due linee già attive (Progetto personalizzato e individualizzato e Tempo libero) con una nuova linea dedicata all'abitare, collegata ai fondi della Legge 112/2016. La sperimentazione è stata prorogata fino al 31 dicembre 2026, con l'obiettivo di consolidare percorsi innovativi di autonomia e inclusione abitativa.

Avvio del percorso per la certificazione di Piacenza come "Comunità Amiche della Disabilità", finalizzato a promuovere contesti locali più inclusivi attraverso un sistema strutturato di analisi e valutazione dei servizi, delle relazioni e delle iniziative presenti sul territorio.

Partecipazione al percorso di sviluppo del Punto Unico di Accesso, in collaborazione con l'Ufficio Non Autosufficienze e l'Azienda USL, con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione tra servizi e migliorare la presa in carico delle persone con disabilità.

U.O. Promozione dell'integrazione sociale – Adulti

Sviluppo di un modello di presa in carico multiprofessionale dell'utenza, volto a valorizzare l'integrazione tra le figure di Assistente Sociale, psicologo ed educatore presenti nell'Unità Operativa.

Attuazione delle progettualità PNRR: realizzazione di 14 prese in carico nell'ambito dell'Housing First e oltre 200 prese in carico (su un target di 300) per utenti afferenti alla Stazione di Posta.

Approfondimento del tema del riconoscimento della residenza fittizia, attraverso un'analisi sia anagrafica sia sociale, con elaborazione di una bozza di Delibera di Giunta trasmessa agli assessori competenti.

Analisi della rete dei servizi e degli interventi del volontariato a favore delle persone in condizione di grave marginalità e fragilità, con predisposizione di un documento di sintesi delle caratteristiche dei servizi attivi.

Revisione delle prese in carico risultanti dal gestionale Garsia per l'Unità Operativa, con chiusura delle cartelle non più attive e sistematizzazione delle modalità di compilazione.

2.8 REALTÀ OSPITATE NELLE SEDI DI ASP

Presso le sedi dell'ASP trovano accoglienza alcune realtà particolarmente importanti nel territorio piacentino con le quali ASP ha instaurato legami nel tempo.

- **“Casa Famiglia 1 e 2” di AIAS** (Associazione Italiana Assistenza Spastici), soluzioni abitative che riproducono, per quanto possibile, le condizioni di carattere familiare con l'accoglienza di piccoli gruppi di persone in età matura;
- **Centro Socio-Occupazionale diurno per soggetti affetti da autismo** in Via Landi;
- **2 Centri Socio-Riabilitativi Residenziali per disabili accreditati**, ospitati nella sede storica di Via Scalabrini;
- **Associazione Manicomics**, che organizza e gestisce corsi e spettacoli teatrali nello splendido teatro Open Space 360° in via Scalabrini;
- **Centro Anahata** che utilizza il locale denominato “atelier di danza” per sviluppare la pratica dello yoga in via Scalabrini;
- **Casa Rifugio 1 e 2 per donne vittime di violenza**, ASP mette a disposizione 2 immobili destinati al servizio, uno di proprietà di ASP e uno della Fondazione di Piacenza e Vigevano sul quale grava un vincolo di gestione di ASP (ex Pio Ritiro Santa Chiara).
- **Kairos Piacenza**, appartamenti per l'autonomia in vari immobili di ASP.
- **Associazione La Ricerca**, per la quale Asp mette a disposizione l'immobile “ex Pinazzi Caracciolo” per la sede dell'Associazione ed anche appartamenti per sviluppare l'autonomia di persone fragili.
- **Associazione Fuori Serie**, laboratorio creativo e spazio mostre ubicato in via F. Frasi, di proprietà di ASP.



- **Accademia della Cucina**, per la quale ASP affitta una parte dell'immobile presso "ex Pinazzi Caracciolo" come sede dell'Associazione.
- **ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani**, sede di Piacenza APS, che affittano un appartamento/uffici di ASP come loro sede locale.
- **Coop. La Magnana** alla quale ASP affitta un fondo agricolo per le loro attività.

3. Le risorse umane di ASP

Le risorse umane sono indubbiamente il principale patrimonio delle Aziende di Servizi alla Persona, e come tali vanno sostenute, valorizzate e fidelizzate impedendo, per quanto possibile, che si verifichino fenomeni di assenteismo e di turn over incontrollato.

Ad oggi tutto il personale di ASP, compreso il personale parzialmente o temporaneamente inidoneo, è incaricato di un **ruolo “utile”** all'interno dell'azienda, ovvero non esistono ruoli inventati per “parcheggiare” persone” ma l'età che avanza (sono presenti parecchi Operatori socio sanitari che si stanno avvicinando alla pensione), le sempre maggiori competenze che vengono richieste alle varie figure professionali, il rischio di burn-out che può nascere nei dipendenti che lavorano ogni giorno a contatto di persone “difficili” hanno imposto ad ASP una seria riflessione sulle azioni da intraprendere per salvaguardare il cuore pulsante di tutta l'azienda.

ASP, nel 2025, ha proseguito con le azioni già intraprese negli anni passati, al fine di contrastare il più possibile il fenomeno del turn over tra le quali si citano:

1. **Stabilizzazione del personale** mediante concorsi pubblici a tempo indeterminato rivolti a differenti figure professionali.
2. Attenzione alla **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** in base alle richieste dei dipendenti, cercando ove possibile di trovare idonee soluzioni che soddisfino entrambe le parti, anche grazie all'introduzione dello Smart Working.
3. **Premio di produzione** erogato ai dipendenti in base al sistema di valutazione delle prestazioni adottato che premia la performance individuale su base oggettiva.
4. **Riconoscimento di welfare aziendali** erogati per la prima volta quest'anno.
5. **Investimenti in attrezzature specifiche** che riducono per il personale i rischi legati alle movimentazioni degli assistiti.
6. **Potenziamento** delle ore della figura **dello psicologo** come supporto non solo per attrezzare al meglio le persone per affrontare determinate difficoltà, ma anche per prevenire la cronicizzazione dello stress.
7. **Formazione specifica** e mirate nelle varie aree.

Alcuni progetti specifici nell'anno 2025 per i vari servizi sono stati:

_PROGETTO Stabilizzazione/assunzione del personale

I concorsi espletati su "INPA –Portale del Reclutamento", sono stati i seguenti:

- n° 1 unità di personale "Istruttore in attività tecniche" (Geometra) a tempo indeterminato.
- n° 26 unità di personale "Operatore socio-sanitario" (O.S.S.) a tempo indeterminato.
- n° 7 unità di personale "Specialista in attività sociali" (Assist. Sociali) a tempo indeterminato.
- n° 2 unità di personale "Specialista in attività amministrative" (Funzion. Amministr.) a tempo indeterminato (Accordo per utilizzo graduatoria).
- n° 6 "specialisti in attività educative" (educatori professionali) a tempo indeterminato.
- n° 4 unità di Operatori in attività di servizi generali a tempo determinato;
- n° 2 unità di Operai specializzati a tempo determinato.
- n° 20 unità di O.S.S. a tempo indeterminato.
- n° 1 unità di Parrucchiere a tempo indeterminato.
- n° 1 Istruttore in attività amministrative a tempo indeterminato.
- n° 13 unità di OSS a tempo indeterminato.

_PROGETTO: revisione struttura organizzativa

In seguito ai vari concorsi e alle procedure di verticalizzazione che sono state effettuate nel 2024, alla fine di maggio 2025 è stata approvata la nuova struttura organizzativa di Asp (sia nell'area dei servizi alla persona che nell'area amministrativa).

Questo al fine di portare al progressivo superamento dell'eccessivo accentramento delle funzioni tra poche figure professionali e ad acquisire una visione strategica di medio-lungo periodo affinché l'Azienda possa evolversi con responsabilità e consapevolezza.

_PROGETTO Riduzione assenteismo e turnover del personale

Il capitale umano rappresenta il cuore pulsante e la risorsa più preziosa di ASP. Nel corso del 2025, le CRA (Case Residenza Anziani) hanno consolidato una strategia di gestione del personale che mette al centro il benessere, la fidelizzazione e il senso di appartenenza. L'obiettivo primario è stato creare un ambiente di lavoro stimolante, sicuro e inclusivo, capace di coniugare le esigenze professionali con la valorizzazione della persona.

L'Accoglienza come fondamento del percorso di Inserimento Neoassunti

Consapevoli che l'integrazione sia il primo passo per una collaborazione duratura, ASP ha confermato e potenziato l'iter strutturato per i nuovi collaboratori, articolato in fasi precise: accoglienza, affiancamento e integrazione operativa.

Questo percorso non è inteso come mero adempimento tecnico, ma come un vero e proprio trasferimento valoriale, volto a trasmettere la mission e la vision aziendale sin dal primo giorno. A supporto di questo processo, sono stati programmati incontri istituzionali diretti tra i nuovi assunti e i vertici aziendali promuovendo un dialogo aperto e un senso di appartenenza immediato.

Fidelizzazione e Riduzione del Turn-over

Consapevole delle sfide strutturali del settore socio-sanitario, il Servizio Area Anziani ha implementato un piano straordinario volto a trattenere i talenti, incentivare la crescita professionale e contrastare l'assenteismo. Le linee strategiche attivate nel 2025 hanno riguardato:

- Stabilità e Merito: rafforzamento dell'organico tramite concorsi per assunzioni a tempo indeterminato e l'adozione di un sistema di valutazione che valorizza le performance e le competenze acquisite.
- Cultura della Trasparenza: potenziamento della comunicazione interna per rendere ogni dipendente partecipe degli obiettivi comuni e del valore del proprio contributo.
- Conciliazione Vita-Lavoro (Work-Life Balance): introduzione di soluzioni flessibili e agevolazione della mobilità interna tra i servizi, rispondendo proattivamente alle esigenze personali e familiari dei lavoratori.
- Sicurezza e Innovazione: investimenti mirati in nuove tecnologie e attrezzature all'avanguardia, finalizzati a ridurre il carico fisico del personale di assistenza e a innalzare gli standard di sicurezza sul lavoro.
- Benessere e Clima Aziendale: nel 2025, il concetto di benessere in ASP ha abbracciato la dimensione psicologica e relazionale, andando oltre la semplice mansione. Sono state promosse iniziative volte a prevenire il burnout e a favorire un clima aziendale positivo, riconoscendo che la

cura dell'anziano passa imprescindibilmente attraverso la cura di chi se ne prende cura. Inoltre, relativamente alla performance aziendale è stato definito, all'interno dell'utilizzo del fondo risorse decentrate, di destinare una somma pari a circa 35.000€. come welfare aziendale, in aggiunta alla performance organizzativa, attraverso l'utilizzo di risorse a disposizione nel fondo.

_PROGETTO Benessere aziendale, clima organizzativo, prevenzione e gestione del burnout

Servizio Minori

Le supervisioni mensili delle tre equipe di educatori sono state attive tutto l'anno con la conduzione della psicologa con le finalità di rafforzamento delle dinamiche positive del gruppo educatori e di supporto agli educatori.

Servizio Anziani

Per la nostra organizzazione, la qualità del servizio offerto è indissolubilmente legata al benessere di chi lo presta. L'anno riflette un impegno costante nel trasformare i luoghi di cura in ambienti di crescita, ascolto e salute, dove la "voce" dei dipendenti e la cura del clima organizzativo diventano driver strategici di miglioramento.

- L'ascolto come leva strategica: l'analisi del clima organizzativo

L'analisi del clima aziendale non è una semplice procedura amministrativa, ma uno dei più validi strumenti per indagare la qualità della vita lavorativa. Nel corso dell'anno, abbiamo utilizzato il "Questionario per la rilevazione del benessere aziendale e del bisogno formativo" come un vero e proprio sensore del sentimento interno.

L'indagine, distribuita nel Servizio Anziani, ha restituito l'immagine di un clima organizzativo positivo e coeso. La metodologia scelta ha puntato sulla trasparenza: i dati raccolti non sono rimasti "sulla carta", ma sono stati oggetto di un confronto aperto e partecipato durante le riunioni di nucleo e di comitato. Questo processo di restituzione ha permesso di trasformare i numeri in consapevolezza collettiva, individuando punti di forza e aree di miglioramento. Per garantire la continuità di questo dialogo, la somministrazione del questionario nelle CRA (Case Residenza Anziani) è stata istituzionalizzata come monitoraggio periodico, con una nuova rilevazione già programmata per l'inizio del 2026.

- Supporto Psicologico e Supervisione: abitare la relazione di cura

Operare nel settore dell'assistenza agli anziani richiede un carico emotivo e relazionale elevato. Per questo, abbiamo investito in un sistema di supporto articolato su più livelli:

lo Sportello di Ascolto: confermato per tutto il 2025, lo sportello ha offerto agli operatori uno spazio protetto e professionale dove elaborare fatiche e criticità del quotidiano;

la Supervisione nei Nuclei: la presenza della psicologa è stata integrata direttamente nei contesti operativi attraverso incontri di supervisione non strutturati. Questo approccio "sul campo" ha facilitato la gestione dei casi clinici e assistenziali più complessi, favorendo l'armonia delle équipes.

il Sostegno ai Familiari: consapevoli che il benessere dell'Ospite passa anche attraverso la serenità della sua rete familiare sono stati garantiti colloqui dedicati per supportare i parenti nella gestione delle emozioni e dei vissuti legati all'istituzionalizzazione del proprio caro.

- Promozione della Salute e Prevenzione: il progetto "Luoghi di Lavoro che Promuovono Salute"

In continuità con gli obiettivi del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 dell'Emilia-Romagna, abbiamo confermato l'adesione al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute".

L'ambiente di lavoro è stato interpretato come una risorsa per la salute globale: attraverso l'aggiornamento costante dell' "Angolo della Formazione" e la diffusione di linee guida sugli stili di vita salutari, per tutelare l'integrità del lavoratore a 360 gradi. L'efficacia del percorso è stata validata nel giugno 2025 dalla visita dei referenti dell'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica, che hanno verificato l'attuazione delle azioni previste.

- Formazione Etica e Cultura della Gentilezza

La formazione del personale ha toccato temi di profonda rilevanza etica e relazionale:

Prevenzione del maltrattamento: gli incontri formativi su "Abusi e Maltrattamenti" sono stati estesi a tutti i collaboratori, non solo al personale sanitario. Dalla reception al guardaroba, dalle pulizie al bar, ogni operatore è formato per essere custode della dignità dell'ospite.

Il valore della gentilezza: è stato fatto un seminario specifico sui "Benefici della gentilezza nel contesto lavorativo". L'obiettivo è stato quello di coltivare un'attitudine relazionale positiva che migliori non solo il clima interno tra colleghi, ma anche l'accoglienza percepita dagli utenti e dai loro familiari. Anche per il 2026 il tema della gentilezza diventerà tema centrale di un percorso di formazione come progetto per lo sviluppo di una cultura organizzativa per la qualità della vita di residenti, professionisti e famigliari.

PROGETTO Piano formativo 2025 per il personale di tutti i servizi

Per l'ASP Città di Piacenza, la formazione non è solo un adempimento normativo, ma lo strumento cardine per migliorare la qualità dei servizi e rispondere alle criticità operative. Il piano formativo si articola su tre direttrici: l'approfondimento tecnico-professionale, il miglioramento della metodologia del lavoro sociale (integrazione multiprofessionale e lavoro d'équipe) e la riqualificazione del personale e dei volontari.

Un elemento distintivo del nostro approccio è la partecipazione attiva: il bisogno formativo non è calato dall'alto, ma viene costruito attraverso il coinvolgimento diretto dei lavoratori. Nel corso dell'anno, è stata attivata l'analisi del benessere aziendale, per garantire che le competenze acquisite favoriscano non solo la professionalità, ma anche il clima organizzativo, la motivazione e la capacità di adattamento ai cambiamenti.

Sul piano metodologico, l'Ente promuove la "contaminazione" positiva attraverso:

- formazione interna: valorizzazione del personale interno in qualità di formatori o facilitatori.
- condivisione delle conoscenze: utilizzo di spazi dedicati dove il materiale didattico resta fruibile a tutto l'organico per una crescita collettiva e permanente.
- sinergie territoriali: consolidamento dell'accREDITamento ECM in collaborazione con l'AUSL di Piacenza, aprendo i corsi aziendali anche all'esterno per rafforzare la rete sociosanitaria locale.

AREA MINORI

Nel corso del primo semestre è stata avviata un'attività formativa specificamente rivolta agli educatori delle Comunità Minori, realizzata in collaborazione con il Sert Percorso Giovani — Servizio per le tossicodipendenze e le dipendenze patologiche gestito dall'AUSL (Dipartimento di Salute Mentale) — per un totale di 12 ore.

In termini di formazione obbligatoria, nel 2025 sono stati completati i percorsi necessari relativi all'Antincendio e alla Sicurezza sul lavoro per i nuovi assunti. Parte degli educatori ha inoltre seguito il corso per il rilascio/rinnovo dell'attestato per alimentaristi HACCP. È proseguita la calendarizzazione dei corsi di formazione obbligatoria, rivolti sia agli educatori neoassunti sia a coloro che necessitano di aggiornamento.

Parallelamente, è continuata l'attività di supervisione tecnica, con cadenza mensile, rivolta alle tre équipe. Tale attività è finalizzata all'analisi del contesto, alla condivisione dell'agire educativo dell'équipe e all'esplicitazione delle criticità emergenti, all'interno di un setting idoneo garantito dalla presenza di una psicologa specializzata nella gestione e conduzione delle dinamiche di gruppo.

A seguito di un coinvolgimento attivo degli educatori delle tre strutture — realizzato attraverso un Google Form — nella individuazione delle tematiche ritenute più utili per il lavoro con i minori, è stato predisposto il **programma della formazione specifica**.

Il percorso formativo è stato avviato il 30 ottobre 2025, per una durata complessiva di 32 ore, ed è così strutturato:

1. n. 3 moduli da 4 ore, dedicati alle seguenti tematiche: la relazione con i minori, i vissuti dei minori e le possibili ricadute sulla gestione della relazione, nonché le tecniche di comunicazione efficace (sia con i ragazzi sia tra colleghi);
2. n. 3 moduli da 4 ore, incentrati sulle tematiche della devianza e sulle strategie di gestione dei conflitti e dell'aggressività;
3. n. 2 moduli da 3 ore, dedicati agli aspetti legali relativi ai diritti e ai doveri dell'educatore di comunità per MSNA;
4. n. 2 ore conclusive, al termine dell'ultimo modulo, finalizzate alla raccolta dei feedback sul corso;
5. trasversalmente ai primi sei moduli, sono state proposte esercitazioni di team building.

Il percorso formativo proseguirà e si concluderà nel corso dell'anno 2026.

Nel mese di dicembre 2025 è stato inoltre realizzato il corso **STOP THE BLEED®**, della durata di 3 ore, finalizzato all'acquisizione di conoscenze tecniche per la gestione di situazioni di emergenza, al quale hanno partecipato n. 8 educatori delle comunità per minori.

AREA RICHIEDENTI ASILO

Nel mese di settembre 2024 è iniziato il Corso "**RIDURRE LE DISTANZE**" - Progetto FAMI 966, percorso formativo della durata di 30 ore totali, rivolto al personale impiegato nell'accoglienza di Richiedenti Protezione Internazionale presso i Centri di Accoglienza Straordinaria. Il termine, inizialmente previsto nel mese di gennaio 2025, è stato prorogato fino al mese di marzo 2025 ed ha visto la partecipazione di 10 operatori de L'Ippogrifo Soc. Coop. Soc.

Nel mese di novembre è stato organizzato un corso di formazione di primo soccorso e con il nuovo coordinatore de L'Ippogrifo si stanno valutando le necessità formative per il 2026.

AREA DISABILITÀ DIURNA

Il personale del CSO ha partecipato a corsi di formazione e convegni con tematiche riguardanti il co-housing, le nuove pratiche per lo sviluppo della qualità della vita della persona con disabilità ed ha inoltre partecipato al Forum della Non Autosufficienza. Vi è stata una costante partecipazione al Tavolo della Disabilità, organizzato dal Settore Promozione della Collettività del Comune di Piacenza.

AREA ANZIANI

Nel 2025, l'Area Anziani ha beneficiato di investimenti mirati, con particolare attenzione alla sicurezza delle cure e agli stili di vita attraverso:

- **Prevenzione e Stili di Vita** (Progetto PP03): Documentazione sulle "Buone pratiche" validata con esito positivo dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL. È stato inoltre aggiornato l'angolo informativo aziendale per sensibilizzare i lavoratori sui temi della salute.
- **Progetto VI.SI. T.A.R.E.** (Sicurezza e Trasparenza): Un percorso etico e tecnico che ha coinvolto il team della CRA2 in un'analisi rigorosa (protocolli igiene mani, schede MAppER-OMS) e formazione sul campo per elevare gli standard di affidabilità delle cure.
- **Prevenzione e Benessere:** Sono stati realizzati cicli di incontri sulla prevenzione degli abusi e maltrattamenti (estesi a tutto lo staff, inclusi servizi ausiliari) e seminari sulla "Gentilezza nel contesto lavorativo", per migliorare le relazioni interpersonali a vantaggio dei residenti.
- **Formazione Tecnica Specialistica:** Formazione sulla movimentazione manuale dei carichi (64 OSS formati dai fisioterapisti interni) e sessioni sulla gestione dell'incontinenza in collaborazione con partner specialistici (Essity).

- **Salute e Sicurezza sul Lavoro** (D.Lgs 81/01)

L'aggiornamento costante in materia di sicurezza rappresenta una priorità assoluta. Nel 2025 l'attività corsistica ha registrato un'altissima partecipazione. A marzo sono stati formati 87 operatori tra corsi HACCP, Antincendio (Liv. 3), Sicurezza Neoassunti e Movimentazione Carichi. Nel periodo di agosto e settembre la partecipazione è stata di 62 persone per Movimentazione Carichi, Antincendio (Liv. 3) e Sicurezza Neoassunti. A ottobre si sono contati 43 partecipanti per i corsi di Aggiornamento Sicurezza (Generale e Specifica), Dirigenti, RSPP/ASPP e Neoassunti. Infine, tra novembre e dicembre, oltre 83 persone hanno seguito i moduli di HACCP, Movimentazione Carichi, PES per impianti elettrici e Idoneità Tecnica Antincendio.

Per l'annualità 2026, l'Ente intende dare continuità al metodo della partecipazione. Nei mesi di aprile e maggio verrà somministrato il nuovo **"Questionario sul bisogno formativo e benessere aziendale"**. L'analisi dei dati raccolti, l'evoluzione delle normative e le priorità assistenziali emergenti guideranno la programmazione futura, con l'obiettivo di mantenere l'A.S.P. Città di Piacenza un luogo di eccellenza professionale e di cura attenta alla persona.

Alla data del 31/12/2025 lavorano in ASP **298 persone** (alle quali occorre aggiungere il personale dei servizi appaltati) di cui:

- **240** assunti con contratto a tempo indeterminato;
- **19** assunti con contratto a tempo determinato;
- **15** assunti da Agenzia Interinale;
- **24** con contratto libero professionale.

ALTRI PROGETTI DI RILIEVO REALIZZATI NEL 2025

_PROGETTI PNRR per creazione di: nuovi spazi per l'autonomia delle persone con disabilità, per Anziani non autosufficienti, per housing first, per stazione di posta

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati ammessi al finanziamento quattro progetti presentati dal Comune di Piacenza che prevedono l'utilizzo di immobili di proprietà di Asp Città di Piacenza.

Progetto di Housing first - Abitare autonomo - Sperimentazione di soluzioni di residenzialità in autonomia accompagnate da interventi educativi al piano terra della Residenza Lillà-.

Progetto Stazione di posta - Centro Servizi - un nuovo centro diurno per offrire assistenza e servizi in via Gaspare Landi al civico 8, nel corpo accessorio nel cortile-.

Progetto Nuovi spazi per l'autonomia delle persone con disabilità - riqualificazione di 2 appartamenti presso la Residenza Lillà, che unificati, saranno dotati di dispositivi di sensoristica e domotica per accrescerne l'accessibilità e fruibilità per persone disabili -.

Progetto Autonomia per Anziani non autosufficienti, -creazione di appartamenti protetti per consentire a persone anziane non autosufficienti di continuare a vivere in autonomia all'interno di alloggi protetti, presso la casa Ex Suore di via Campagna n.157 -.

_PROGETTO Identificazione delle strategie di marketing, dei cittadini e destinatari dei servizi dell'Ente

Nel corso dell'anno è stato elaborato un progetto preliminare per la definizione della linea di marketing aziendale, volto a rafforzare l'identità e la riconoscibilità dell'Ente. Sono stati attivati i canali social dedicati al servizio CSO, che hanno permesso una maggiore visibilità e una comunicazione diretta con l'utenza. Numerose iniziative sono state coperte da testate giornalistiche locali di rilievo, tra cui Libertà, Il Piacenza e PiacenzaSera, contribuendo ad amplificare il messaggio istituzionale e a rafforzare il legame con la comunità. In linea con le indicazioni del piano di marketing, il bistrot aziendale "Piccoli Mondi" è stato utilizzato come spazio multifunzionale per ospitare eventi interni e privati, favorendo occasioni di socializzazione e promozione dei servizi.

_ PROGETTO Il valore del Volontariato

AREA ANZIANI

Il valore aggiunto che il volontariato offre all'interno delle nostre CRA (Case Residenziali Anziani) fa concretamente la differenza nella qualità dei servizi erogati, rappresentando un prezioso pilastro per l'assistenza alle persone in condizioni di fragilità.

La nostra realtà si caratterizza per una sinergia consolidata con diverse realtà del territorio:

Associazione AVO: prosegue e si rafforza la collaborazione, che ha portato nuove risorse umane all'interno della struttura, raggiungendo nel 2025 un totale di 10 volontari attivi.

CSV EMILIA: fondamentale supporto nell'inserimento di studenti delle scuole superiori e famigliari, che scelgono di dedicare il loro tempo ai nostri ospiti.

I volontari si inseriscono in molteplici attività, con l'obiettivo primario di offrire vicinanza e relazione umana. Il loro contributo spazia dal supporto al servizio di animazione (laboratori ed eventi) all'accompagnamento individuale (compagnia, passeggiate in giardino, giochi di società).

Per garantire la massima qualità e sicurezza, l'operato dei volontari avviene sempre in sinergia con i professionisti di riferimento, prevedendo costanti momenti di confronto tra volontari, coordinatori ed animatori. Questo approccio permette un'analisi continua dei bisogni e dei desideri degli ospiti, garantendo un miglioramento costante delle prestazioni e del benessere relazionale.

Formazione, Tirocini e Collaborazioni Istituzionali:

Nell'ottica di una struttura aperta al territorio e vocata all'aggiornamento professionale, si sono confermate e sviluppate importanti collaborazioni:

-Università degli Studi di Parma (Medicina e Chirurgia): Rinnovato il progetto per i tirocini formativi delle professioni sanitarie (Infermieri e Fisioterapisti).

-Master Universitario: attivata una convenzione con il Dipartimento di Medicina e Chirurgia per il Master di I livello in "Infermieristica di Famiglia e di Comunità e Assistenza Integrata per la Salute Collettiva".

-Enti di Formazione Professionale: prosegue la partnership con Enaip, Irecoop e Tutor per gli stage formativi legati ai corsi di qualifica per Operatore Socio-Sanitario (O.S.S.) e Responsabile delle Attività Assistenziali (R.A.A.).

Queste collaborazioni confermano la CRA come luogo di apprendimento e scambio intergenerazionale, investendo sulla formazione dei futuri professionisti dell'assistenza.

AREA DISABILITÀ

È attiva la collaborazione con l'Università Cattolica per lo svolgimento di tirocini formativi con studenti provenienti dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione (laurea triennale e/o magistrale).

4. Prospettive future

Il sistema delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona dell'Emilia-Romagna è chiamato nei prossimi anni ad affrontare importanti sfide di natura organizzativa, gestionale e istituzionale. In particolare, l'evoluzione dei bisogni della popolazione, legata all'invecchiamento demografico e all'aumento delle situazioni di fragilità sociale e sanitaria, richiederà un progressivo rafforzamento dei servizi territoriali e domiciliari, nonché lo sviluppo di modelli di presa in carico sempre più integrati tra ambito sociale e sanitario.

In tale contesto, le ASP saranno chiamate a consolidare il proprio ruolo di soggetti pubblici di riferimento nella gestione dei servizi alla persona, promuovendo al contempo percorsi di innovazione organizzativa e di qualificazione dell'offerta dei servizi. Ciò potrà avvenire anche attraverso una maggiore integrazione con i sistemi territoriali di welfare, il rafforzamento delle collaborazioni con il Comune socio, con le Aziende sanitarie e con i soggetti del Terzo Settore, nonché attraverso lo sviluppo di progettualità orientate alla prevenzione delle situazioni di fragilità e al sostegno della permanenza delle persone nel proprio contesto di vita.

Allo stesso tempo, il consolidamento del sistema delle ASP richiederà una particolare attenzione ai temi della sostenibilità economica e organizzativa, anche in relazione all'andamento dei costi di gestione e alla disponibilità di personale qualificato. In tale prospettiva, assumono particolare rilievo le iniziative di confronto e coordinamento promosse a livello regionale tra le ASP e gli altri soggetti istituzionali, finalizzate a individuare possibili evoluzioni del quadro normativo e gestionale del sistema, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità di risposta ai bisogni della popolazione e di garantire nel tempo la qualità e la continuità dei servizi erogati.

In questo quadro, le ASP saranno chiamate a proseguire nel percorso di sviluppo e consolidamento delle proprie funzioni, valorizzando il proprio ruolo all'interno del sistema di welfare territoriale e contribuendo alla costruzione di modelli di intervento sempre più efficaci, sostenibili e orientati alla centralità della persona.

Principali fattori di rischio per il futuro

L'attività dell'Azienda si svolge all'interno di un contesto caratterizzato da alcuni fattori di incertezza che possono incidere sull'andamento economico e organizzativo della gestione. Tra i principali elementi di rischio si segnalano, in particolare, l'andamento dei costi energetici e delle forniture, che negli ultimi anni hanno registrato variazioni significative, nonché l'incremento del costo del lavoro derivante dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di riferimento e dagli adeguamenti normativi in materia di personale.

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda le difficoltà, riscontrate a livello generale nel settore dei servizi alla persona, nel reperimento di alcune figure professionali, in particolare nell'ambito sanitario e socio-sanitario. Tale fenomeno potrà incidere sulla programmazione e sulla gestione dei servizi, richiedendo un costante monitoraggio delle esigenze organizzative e l'adozione di misure volte a garantire la continuità delle prestazioni.

A tali aspetti si aggiungono le incertezze legate all'evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento, nonché alle dinamiche di finanziamento dei servizi sociali e socio-sanitari, che dipendono in larga misura dalle scelte di programmazione degli enti territoriali e dalle politiche regionali in materia di welfare. L'Azienda mantiene pertanto un costante monitoraggio di tali fattori, al fine di valutarne tempestivamente gli eventuali effetti sulla gestione e di adottare le necessarie misure di adeguamento organizzativo.

Dal punto di vista economico, per quanto riguarda i costi, i margini di riduzione risultano, ad oggi, estremamente limitati, se non addirittura inesistenti. Le variazioni che determineranno aumenti rispetto a quanto sostenuto nell'anno precedente sono riconducibili ai seguenti fattori:

- la difficoltà nel reperimento di personale sanitario. Per rendere attrattivo il lavoro presso l'ASP, sarà necessario prevedere una maggiore remunerazione, nonché attuare azioni di fidelizzazione del personale, al fine di ridurre il più possibile il turnover. Tali azioni includeranno percorsi di crescita professionale (verticalizzazioni), stabilizzazioni, nuovi reclutamenti e un significativo investimento nella formazione;
- la riduzione del personale somministrato, a fronte di un incremento del personale dipendente, comporterà un aumento dei costi legati alle sostituzioni per diverse causali (maternità, permessi ai sensi della L. 104, malattie, ecc.);
- la necessità di sostenere interventi rilevanti di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovuti alla vetustà delle strutture che ospitano i servizi principali.

RENDICONTAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI E UTILIZZATE



Risorse economico-finanziarie

1.1 Conto economico riclassificato a "PIL e ROC caratteristici"

Ricavi	2025	2025 %	2024	2024 %
+ ricavi da attività di servizi alla persona	14.595.832	82,75%	14.180.143	82,01%
+ proventi della gestione immobiliare (fitti attivi)	561.925	3,19%	560.284	3,24%
+ proventi e ricavi diversi della gestione caratteristica	2.240.594	12,70%	2.354.852	13,62%
+ contributi in conto esercizio	170.368	0,97%	194.678	1,13%
+/- variazione delle rimanenze di attività in corso:	69.060	0,39%	-	0,00%
+ costi capitalizzati (al netto della quota per utilizzo contributi in conto capitale)	-	0,00%	-	0,00%
Prodotto Interno Lordo caratteristico (PIL)	17.637.780	100,00%	17.289.957	100,00%
- Costi per acquisizione di beni sanitari e tecnico economali	- 381.975	-2,17%	- 357.976	-2,07%
+/- variazione delle rimanenze di beni sanitari e tecnico economali	2.382	0,01%	- 20.397	-0,12%
- costi per acquisizione di lavori e servizi	- 6.432.580	-36,47%	- 6.201.463	-35,87%
- <i>Ammortamenti:</i>				
- delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	- 391.198	-2,22%	- 361.602	-2,09%
- rettifica per quota utilizzo contributi in conto capitale	133.129	0,75%	134.538	0,78%
- <i>Accantonamenti, perdite e svalutazione crediti</i>	-	0,00%	- 101.759	-0,59%
- <i>Retribuzioni ed oneri relativi (ivi incluso Irap e i costi complessivi per lavoro accessorio e interinale)</i>	- 10.790.424	-61,18%	- 10.460.354	-60,50%
Risultato Operativo Caratteristico (ROC)	- 222.886	-1,26%	- 79.056	-0,46%
+ <i>proventi della gestione accessoria:</i>				
- proventi finanziari	222	0,00%	518	0,00%
- altri proventi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	-	0,00%	-	0,00%
- <i>oneri della gestione accessoria:</i>		0,00%		0,00%
- <i>oneri finanziari</i>	- 66.667	-0,38%	- 75.937	-0,44%
- altri costi accessori ordinari (ivi incluse sopravvenienze/insussistenze ordinarie)	- 302.439	-1,71%	- 351.864	-2,04%

Risultato Ordinario (RO)	- 591.770	-3,36%	- 506.338	-2,93%
<i>+/- proventi ed oneri straordinari:</i>	213.938	1,21%	951.225	5,50%
Risultato prima delle imposte	- 377.832	-2,14%	444.886	2,57%
<i>- imposte sul "reddito":</i>				
- IRES	- 32.277	-0,18%	- 38.999	-0,23%
- IRAP (a esclusione di quella determinata col Sistema retributivo già allocata nelle voci precedenti)	-	0,00%	-	0,00%
Risultato Netto (RN)	- 410.109	-2,33%	405.887	2,35%

1.2 Stato patrimoniale “destinativo-finanziario” riclassificato

ATTIVITA' – INVESTIMENTI	2025	2025 %	2024	2024 %
CAPITALE CIRCOLANTE	3.400.955	21,95%	4.037.153	26,56%
Liquidità immediate	45.293	0,29%	820.223	5,40%
. Cassa	14.515	0,09%	14.196	0,09%
. Banche c/c attivi	-	0,00%	783.963	5,16%
. c/c postali	30.778	0,20%	22.065	0,15%
Liquidità differite	3.198.476	20,65%	3.131.186	20,60%
. Crediti a breve termine verso la Regione	-	0,00%	-	0,00%
. Crediti a breve termine verso la Provincia	-	0,00%	-	0,00%
. Crediti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	506.541	3,27%	161.927	1,07%
. Crediti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	536.408	3,46%	532.525	3,50%
. Crediti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	9.534	0,06%	9.534	0,06%
. Crediti a breve termine verso l'Erario	45.863	0,30%	39.817	0,26%
. Crediti a breve termine verso Soggetti partecipati	-	0,00%	-	0,00%
. Crediti a breve termine verso gli Utenti	650.008	4,20%	622.829	4,10%
. Crediti a breve termine verso altri Soggetti privati	261.752	1,69%	272.041	1,79%
. Altri crediti con scadenza a breve termine	1.283.612	8,29%	1.714.230	11,28%

(-) Fondo svalutazione crediti	- 299.980	-1,94%	- 299.980	-1,97%
. Ratei e risconti attivi	204.738	1,32%	78.262	0,51%
. Titoli disponibili	-	0,00%	-	0,00%
Rimanenze	157.186	1,01%	85.744	0,56%
. rimanenze di beni socio-sanitari	31.848	0,21%	24.587	0,16%
. rimanenze di beni tecnico-economali	56.278	0,36%	61.157	0,40%
. Attività in corso	69.060	0,45%	-	0,00%
. Acconti	-	0,00%	-	0,00%
CAPITALE FISSO	12.089.942	78,05%	11.161.094	73,44%
Immobilizzazioni tecniche materiali	11.884.712	76,72%	11.136.678	73,28%
. Terreni e fabbricati del patrimonio indisponibile	22.073.253	142,49%	21.953.896	144,45%
. Terreni e Fabbricati del patrimonio disponibile	10.229.810	66,04%	10.229.810	67,31%
. Impianti e macchinari	121.000	0,78%	121.000	0,80%
. Attrezzature socio-assistenziali, sanitarie o "istituzionali"	1.034.803	6,68%	928.244	6,11%
. Mobili, arredi, macchine per ufficio, pc,	1.808.276	11,67%	1.789.400	11,77%
. Automezzi	36.279	0,23%	36.279	0,24%
. Altre immobilizzazioni tecniche materiali	-	0,00%	-	0,00%
(-) Fondi ammortamento	- 24.525.906	-158,32%	- 24.171.700	-159,04%
(-) Fondi svalutazione	-	0,00%	-	0,00%

. Immobilizzazioni in corso e acconti	1.107.197	7,15%	249.749	1,64%
Immobilizzazioni immateriali	201.593	1,30%	20.778	0,14%
. Costi di impianto e di ampliamento	10.602	0,07%	14.136	0,09%
. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ad utilità pluriennale	-	0,00%	-	0,00%
. Software e altri diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	-	0,00%	6.643	0,04%
. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	0,00%	-	0,00%
. Migliorie su beni di terzi	58.669	0,38%	-	0,00%
. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	0,00%	-	0,00%
. Altre immobilizzazioni immateriali	132.322	0,85%	-	0,00%
Immobilizzazioni finanziarie e varie	3.637	0,02%	3.637	0,02%
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti pubblici	-	0,00%	-	0,00%
. Crediti a medio-lungo termine verso soggetti privati	3.637	0,02%	3.637	0,02%
. Partecipazioni strumentali	-	0,00%	-	0,00%
. Altri titoli	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE CAPITALE INVESTITO	15.490.898	100,00%	15.198.247	100,00%
PASSIVITA' – FINANZIAMENTI	2025	2025 %	2024	2024 %
CAPITALE DI TERZI	5.971.351	38,55%	6.146.370	40,44%
Finanziamenti di breve termine	4.433.691	28,62%	4.729.286	31,12%

. Debiti vs Istituto Tesoriere	440.469	2,84%	38.531	0,25%
. Debiti vs fornitori	2.425.042	15,65%	3.163.019	20,81%
. Debiti a breve termine verso la Regione	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a breve termine verso la Provincia	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a breve termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a breve termine verso l'Azienda Sanitaria	10.600	0,07%	73.000	0,48%
. Debiti a breve termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a breve termine verso l'Erario	315.254	2,04%	319.361	2,10%
. Debiti a breve termine verso Soggetti partecipati	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a breve termine verso soci per finanziamenti	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a breve termine verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	415.307	2,68%	356.219	2,34%
. Debiti a breve termine verso personale dipendente	182.183	1,18%	166.206	1,09%
. Altri debiti a breve termine verso soggetti privati	36.715	0,24%	68.008	0,45%
. Quota corrente dei mutui passivi	-	0,00%	-	0,00%
. Quota corrente di altri debiti a breve termine	-	0,00%	2.266	0,01%
. Fondo imposte (quota di breve termine)	-	0,00%	-	0,00%
. Fondi per oneri futuri di breve termine	-	0,00%	-	0,00%
. Fondi rischi di breve termine	-	0,00%	-	0,00%
. Quota corrente di fondi per oneri futuri a medio-lungo termine	-	0,00%	-	0,00%
. Quota corrente di fondi rischi a medio-lungo termine	-	0,00%	-	0,00%
. Ratei e risconti passivi	608.121	3,93%	542.675	3,57%

Finanziamenti di medio-lungo termine	1.537.659	9,93%	1.417.084	9,32%
. Debiti a medio-lungo termine verso fornitori	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio-lungo termine verso la Regione	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio-lungo termine verso la Provincia	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio- lungo termine verso i Comuni dell'ambito distrettuale	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio-lungo termine verso l'Azienda Sanitaria	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio-lungo termine verso lo Stato ed altri Enti pubblici	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio-lungo termine verso Soggetti partecipati	-	0,00%	-	0,00%
. Debiti a medio-lungo termine verso soci per finanziamenti	-	0,00%	-	0,00%
. Mutui passivi	572.900	3,70%	610.828	4,02%
. Altri debiti a medio-lungo termine	286.529	1,85%	260.745	1,72%
. Fondo imposte	-	0,00%	-	0,00%
. Fondi per oneri futuri a medio-lungo termine	10.930	0,07%	10.930	0,07%
. Fondi rischi a medio-lungo termine	667.301	4,31%	534.582	3,52%
CAPITALE PROPRIO	9.519.547	61,45%	9.051.877	59,56%
Finanziamenti permanenti				
. Fondo di dotazione	6.137.525	39,62%	5.193.994	34,17%
(-) crediti per fondo di dotazione	-	0,00%	-	0,00%
. Contributi in c/capitale	3.242.319	20,93%	3.306.129	21,75%

(-) crediti per contributi in c/capitale	-	0,00%	-	0,00%
. Donazioni vincolate ad investimenti	133.186	0,86%	135.127	0,89%
. Donazioni di immobilizzazioni	-	0,00%	-	0,00%
. Riserve statutarie	-	0,00%	-	0,00%
. Utili di esercizi precedenti	416.626	2,69%	10.739	0,07%
(-) Perdite di esercizi precedenti	-	0,00%	-	0,00%
. Utile dell'esercizio	-	0,00%	405.887	2,67%
(-) Perdita dell'esercizio	410.109	-2,65%	-	0,00%
TOTALE CAPITALE ACQUISITO	15.490.898	100,00%	15.198.247	100,00%

1.3 Rendiconto finanziario di liquidità

ASP CITTA' DI PIACENZA	2025	2024
+UTILE/-PERDITA D'ESERCIZIO	-410.109	405.887
+Ammortamenti e svalutazioni	391.198	361.602
+Minusvalenze	-	150
-Plusvalenze	-	-
+ Accantonamenti per rischi ed oneri	392.836	234.627
-Costi capitalizzati (sterilizzazioni ammortamenti)	-133.129	-134.538
FLUSSO CASSA "POTENZIALE"	240.796	867.728

-Incremento/+ decremento Crediti	59.185	1.918.777
-Incremento/+ decremento Ratei e Risconti attivi	-126.476	-47.550
-Incremento/+ decremento Rimanenze	-71.442	89.457
+Incremento/-decremento Fondi per rischi ed oneri (al lordo della quota di accantonamento e dell'utilizzo)	-260.117	-36.000
+Incremento/-decremento Debiti (al netto mutui)	-335.255	-1.759.818
+Incremento/-decremento Ratei e Risconti passivi	65.445	21.401
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO (Cash flow operativo)	-427.863	1.053.995
-Decrementi/+ incrementi mutui	-37.928	-33.779
+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni immateriali (al lordo della quota di ammortamenti dell'esercizio)	-208.346	-17.670
+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni materiali (al lordo della quota di ammortamenti dell'esercizio)	-1.111.700	-238.147
+Decrementi/-incrementi Immobilizzazioni finanziarie	-	-
FABBISOGNO FINANZIARIO	-1.785.838	764.400
+Incremento/-decremento Fondo di Dotazione	-	-
+Incremento/-decremento riserve patrimonio netto (al lordo delle sterilizzazioni)	1.010.908	-
SALDO DI CASSA GENERATOSI NELL'ESERCIZIO	-774.930	764.400
Disponibilità liquide all'1/1	820.223	5.621
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI	45.293	820.223

Disponibilità liquide da FUSIONE Fondazione Pinazzi Caracciolo	-	50.202
VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO	-774.930	764.400

1.4 Principali indici economici

INDICI DI REDDITIVITA'	2025	2024	2023
Indice di incidenza della gestione extra caratteristica			
Risultato netto -	410.109	405.887	10.739
Risultato operativo caratteristico (ROC) -	222.886	- 79.056	353.387
Valore	184,0%	-513,4%	3,0%
Indice di onerosità finanziaria			
Oneri finanziari	66.667	75.937	95.332
Capitale di terzi	5.971.351	6.146.370	7.050.969
Valore	1,1%	1,2%	1,4%
Indice di redditività lorda del patrimonio disponibile			
Proventi canoni di locazione da fabbricati	561.925	560.284	552.918
Valore fabbricati e terreni	10.299.333	10.430.449	7.721.514
Valore	5,5%	5,4%	7,2%
Indice di redditività netta del patrimonio disponibile			
Risultato analitico netto della gestione del patrimonio	305.365	309.252	284.752
Valore fabbricati e terreni	10.299.333	10.430.449	7.721.514
Valore	3,0%	3,0%	3,7%

Indice di incidenza della gestione extracaratteristica: rappresenta il contributo della gestione non caratteristica (in particolare della gestione straordinaria e degli oneri fiscali) alla determinazione del reddito netto d'esercizio. La gestione non caratteristica è formata dalla gestione accessoria, dalla gestione finanziaria, e dalla gestione straordinaria.

Indice di onerosità finanziaria: considera gli oneri finanziari (interessi passivi) derivanti dalla gestione finanziaria, volta a reperire risorse necessarie a far fronte al fabbisogno finanziario dell'azienda in relazione alla quantità di capitali di terzi presenti all'interno dell'azienda. L'indice mette in relazione l'esborso legato ai finanziamenti passivi con il volume dei correlati importi di finanziamento. Da un punto di vista finanziario indica pertanto il costo del finanziamento dell'Azienda.

INDICATORI DI LIQUIDITA' E TEMPI DI PAGAMENTO/INCASSO		2025	2024	2023
Indice di liquidità generale o "Current Ratio"				
	Attività correnti	45.293	820.223	701.054
	Finanziamenti di terzi a breve termine	4.433.691	4.729.286	5.918.256
	Valore	1,0%	17,3%	11,8%
Indice di liquidità primaria o "Quick Ratio"				
	Liquidità immediate e differite	3.243.769	3.951.409	4.478.228
	Finanziamenti di terzi a breve termine	4.433.691	4.729.286	5.918.256
	Valore	73,2%	83,6%	75,7%
Tempi medi di pagamento dei debiti commerciali				
	Debiti vs. fornitori	2.425.042	3.285.541	4.093.839
	Acquisti totali	7.922.955	9.748.637	8.940.020
	Valore x 360	110,19	121,33	164,85
Tempi medi di incasso dei crediti per ricavi relativi ai servizi resi				
	Crediti da attività istituzionale	2.785.272	4.641.864	3.336.677

Ricavi per attività istituzionale	14.595.832	13.659.620	12.357.387
<i>Valore x 360</i>	<i>68,70</i>	<i>122,34</i>	<i>97,21</i>

Gli indici di liquidità offrono informazioni sul grado di solvibilità di breve periodo dell'Azienda, ossia la capacità dell'Azienda di far fronte agli impegni finanziari a breve scadenza con i mezzi a breve e con le entrate future provenienti dal realizzo delle attività correnti. Il primo è dato dal rapporto tra le attività correnti (liquidità immediate + liquidità differite + magazzini) e le passività correnti, mentre il secondo non considera il valore del magazzino. Affinché l'Azienda sia in equilibrio, gli indici dovrebbero essere pari o superiori all'unità. Nel caso dell'ASP sono entrambi positivi.

L'indicatore "Tempi medi di pagamento dei debiti commerciali" esprime il tempo medio di pagamento dei fornitori di beni e servizi e fornisce un'indicazione di massima dei tempi stessi; i valori determinati per singole tipologie di fornitori potrebbero, ovviamente, risultare molto diversi. L'indicatore "Tempi medi di incasso dei crediti per ricavi relativi ai servizi istituzionali resi" esprime il tempo medio di incasso delle prestazioni erogate dall'Azienda.

Questi indici evidenziano la capacità di autofinanziamento e di finanziamento delle immobilizzazioni.

INDICI DI SOLIDITA' PATRIMONIALE	2025	2024	2023
Indice di copertura delle immobilizzazioni			
Capitale proprio e finanziamenti di terzi a m/lit	11.057.206	10.468.961	7.046.182
Capitale fisso (immobilizzazioni)	12.089.942	11.161.094	8.321.014
<i>Valore</i>	<i>91,5%</i>	<i>93,8%</i>	<i>84,7%</i>
Indice di autocopertura delle immobilizzazioni			
Capitale proprio	9.519.547	9.051.877	5.913.469
Capitale fisso (immobilizzazioni)	12.089.942	11.161.094	8.321.014
<i>Valore</i>	<i>78,7%</i>	<i>81,1%</i>	<i>71,1%</i>

Nota metodologica per il lettore

Se la redazione del Bilancio Sociale per le ASP dell'Emilia-Romagna è un obbligo stabilito dalla normativa regionale, noi di ASP Città di Piacenza vogliamo considerarlo un'opportunità per comunicare con la collettività, un'occasione importante di riflessione e approfondimento di un anno di lavoro, una condivisione con i nostri interlocutori delle azioni introdotte rispetto agli obiettivi programmati.

Il nostro bilancio sociale è il risultato di una conciliazione tra le normative di riferimento e il processo di pianificazione strategica che ASP ha consolidato. In particolare, abbiamo analizzato gli obiettivi strategici e le azioni prioritarie messe in campo per raggiungerli; azioni che sono state individuate attraverso un percorso coordinato dalla Direzione aziendale, che vede coinvolta tutta l'azienda in un dialogo interno e che mette in contatto l'azienda con il contesto in cui opera.

Per la raccolta ed elaborazione dei dati sono stati utilizzati i contenuti disponibili nel Bilancio Consuntivo 2025 e tutte le verifiche dei progetti effettuate dai Responsabili dei servizi.

Consideriamo il Bilancio Sociale una risorsa per crescere ma soprattutto per rinforzare chi quotidianamente lavora in ASP, chi ha “fatto sua” ASP. Illustrare alla collettività i risultati di ASP, per noi è anche un modo per dire grazie a tutti coloro che hanno operato nei nostri servizi, dipendenti, collaboratori, volontari che con la loro professionalità, perseveranza, sensibilità hanno reso possibile quello che vi abbiamo illustrato.

Infine, ma non per importanza, desideriamo ringraziare il Comune di Piacenza, il nostro Socio che ci ha supportato in questo anno, confermandoci la fiducia e la collaborazione.

Hanno collaborato alla redazione del bilancio sociale 2025:

Cristiana Bocchi, Claudio Callegari, Maria Gabriella Cella, Patrizia De Micheli, Gabriele Galato, Monica Girometta, Simona Guagnini, Annalisa Messeni, Margherita Moschini Maserati, Cosimo Patisso, Lisa Rabbini, Giuseppe Recchia, Alfredo Rizzato, Stefania Saltarelli, Fabrizio Statello, Alessandra Ziliani.

"Da soli possiamo fare così poco; insieme possiamo fare così tanto."

- Helen Keller -



Città di Piacenza
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA